IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 238. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 29 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

(S) **Liao-yang**, 28 — Il 24 corrente alle 3,30 i giapponesi ricevettero il bombardamento ai avent di Kaolisciai la strada che conduce a Liao-yang.

I russi rimanevano padroni della strada verso nord ma però le forze combinate giungevano dalla parte occidentale e dal meridionale. L'ala destra ed il centro dei russi occupavano le posizioni a nord di Liao-yang.

I giapponesi portarono rapidamente avanti le loro forze per combattimento fino a meno di dieci miglia a nord di Liao-yang.

I russi cominciarono abbandonare An-schan-tan. La posizione di An-schan-tan ed Haicheng è occupata da giapponesi.

I giapponesi hanno bruciato un ponte ed hanno bombardato la stazione ferroviaria di An-schan-tan e si sarebbero ritirati dinanzi dei russi.

Le truppe russe a Pen-si-hu avevano condotto a termine tutti i preparativi per la battaglia furono contrariate nei loro movimenti dalle piogge che si sono abbattute sulla regione fra Pen-si-hu e Mukden.

(S) **Mukden**, 28. — Un corrispondente di guerra dice che le posizioni russe distano a Liao-Yang quasi due miglia inglesi circa dalla ripresa dell'offensiva da parte dei giapponesi.

I russi avevano potuto prendere splendide posizioni di un miglio e mezzo da An-Tchuan-tan a Mukden.

I fuochi e cannoni russi giungono continuamente dinanzi a Liao Yang di modo che i russi dispongono di quanto è considerevole che abbiano mai avuto dal principio della guerra.

Si dice che il maresciallo Oyama sia giunto il 23 a Haicheng.

(S) **Mukden** (senza data). — L'arrivo di nuove truppe europee ha aumentato l'entusiasmo dei soldati russi, che sono stanchi di battere continuamente in ritirata.

Si dice che le truppe regolari cinesi siano state assunte dai briganti congiusi nel combattimento del 23 per far passo a nord di Mukden.

(S) **Berlino**, 28. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica un dispaccio da Liao-yang, il quale dice che il generale Kuropatkine, malgrado i risultati favorevoli dei combattimenti degli scorsi giorni, avrebbe intenzione di ritirare dietro Liao-yang.

Attorno a Port Arthur.

Liao-Yang, 25 — Sebbene i giapponesi affondino tutte le giunche cinesi nelle vicinanze di Port Arthur, questo resta sempre fiero.

Numerosi profughi istori di disagi giungono con rapporti i quali dimostrano che Port Arthur è molto più forte che non si credesse. Ha sterà probabilmente non molto e anche non alla fine dell'anno se i giapponesi non impiegheranno forze sufficienti.

Fino al 15 corr. i russi non avevano perduto alcun forte; ed ora ed avevano difeso con successo una circonferenza di 5 miglia di forti.

Quantunque ogni giorno cadano nella città vecchia 120 granate in media, i Restaurants ed i Clubs restano aperti e regna perfetto ordine.

È vero che i giapponesi bombardano di tanto in tanto la città nuova, tentano sempre di prendere d'assalto le trincee esterne e si avvicinano talvolta a meno di 100 metri, ma, malgrado dalle granate russe, sono costretti a ritirarsi.

Cefu, 28. — Notizie da Port Arthur recano che i giapponesi il 18 e il 19 corr. attaccarono sistematicamente il forte di Antu-chan. I difensori attaccati furono rinforzati dalla guarnigione della Baja Luisa. Durante questo attacco la flotta giapponese fece una dimostrazione contro il forte presso il Liao-ti-tan.

Si ignora esattamente il numero dei combattenti a Port Arthur. Quando egli parti il generale Stoessel comandò che parte non era molto vivo.

Dal 21 corr. la guarnigione russa hanno cessato di cannoneggiare gli assedianti. Il 22 corr. granate giapponesi sono cadute nell'arsenale, ove hanno prodotto gravi danni al laboratorio, alle macchine ed al quartiere riservato agli operai.

I russi fecero prigionieri il 23 corr., nell'interno della fortezza, quattro giapponesi e li passarono per le armi.

(S) **Cefu**, 28. — I giapponesi s'impadronirono il 22 corrente del forte di Pa-yeh situato a metà strada fra Ta-ku-shan e la difesa orientale di Port Arthur, armato soltanto di due piccoli cannoni.

Tuttavia fu preceduto da un violento bombardamento con grossi pezzi di marina giapponesi posti in posizione a Ta-ku-chan.

Le perdite dei russi furono considerevoli. I giapponesi ridussero pure al silenzio un altro forte situato immediatamente al sud della ferrovia, ma non la occuparono perchè non poterono passare il fuoco che ne difendeva l'accesso.

Si viene così conoscendo quali due fatti si trovare a Port Arthur dal 21 al 22 corrente. Egli due forti che i russi resistettero qualche tempo con successo contro l'attacco degli assedianti.

I giapponesi hanno potuto occupare l'uno malgrado il loro continui attacchi.

(S) **Cefu**, 28 — Il forte di Port Arthur all'Est della ferrovia, dal quale i russi furono respinti, è al forte di Ih-ling-chan, situato sulla Cala del Dragone.

Dopo che si furono ritirati da Ih-chan i russi occupano un forte situato a quindici miglia a Nord di Talue-tsuna-ko.

Le forze del 22 corr. 5:0 giapponesi dettero l'assalto al forte N. 3, ma furono respinti e quasi tutti uccisi.

I russi avrebbero tuttavia sconfitto quel forte, ma i giapponesi non poterono soccorrerlo. Le batterie di Liaotschan cannoneggiarono il 26 corrente ma inefficacemente giapponesi. Il risultato è sconosciuto. I « Retvizan, » « Pobeda » ed il « Sebastopol » sono gravemente avariati; il « Bayan » solo si trova d'ammarato con il « Poltava » e con un terzo incrociatore. Quattro cannoniere e parecchi *destroyers* sono nel porto. I giapponesi costruiscono fortificazioni sulle sponde della baja Luisa.

Pietroburgo 28. — Secondo l'addetto militare degli Stati Uniti a Port Arthur la fortezza, grazie ad una saggia economia possiede munizioni per tre mesi. Il generale Stoessel è fiducioso finora a smontare tutti i cannoni di Polonia e non in istato di combattere. Quattro cannoniere e parecchi *destroyers* sono nel porto. I giapponesi costruiscono fortificazioni sulle sponde della baja Luisa.

Pietroburgo 28. — Secondo l'addetto militare degli Stati Uniti a Port Arthur la fortezza, grazie ad una saggia economia possiede munizioni per tre mesi. Il generale Stoessel è fiducioso finora a smontare tutti i cannoni di Polonia e non in istato di combattere. Quattro cannoniere e parecchi *destroyers* sono nel porto. I giapponesi costruiscono fortificazioni sulle sponde della baja Luisa.

Navi russe nei porti neutri

(S) **Shanghai**, 28 — Il disarmo dell'*Askold* e del *Grossovoi* solleva una nuova difficoltà; il Giappone intende opporsi che i marinai del *Varyag* e del *Korietz* avevano ripreso servizio nella squadra del Baltico mentre s'imporre presto per la via della Cina di imbarcare che un simile fatto si ripeta pei marinai dell'*Askold* e del *Grossovoi*.

Dal Giappone.

(S) **Tokio**, 28 — Si assicura che si recenti combattimenti accaniti intorno a Port Arthur è susseguita la calma sulla scopo di dare ai russi il tempo assedianti, di effettuare alcune modificazioni al piano di assedio e di completare i preparativi per l'assalto decisivo.

I grossi cannoni continuano però a bombardare le fortificazioni di Port Arthur, ma la maggior parte delle truppe riposa.

Il pubblico giapponese attendeva ogni giorno durante il mese scorso la notizia delle presa di Port Arthur, ma le fortezze offre maggiore resistenza di quel che non si crodesse. Questo ritardo dispiace al pubblico che deplora le nuove perdite subite dei giapponesi.

Tuttavia qui si è fermamente decisi a proseguire l'attacco fino alla caduta della fortezza a qualunque costo.

Si conta pure più che mai su una grande battaglia lungo il Liao-yang.

Il paese è ridivenuto sereno, ed ha reso possibile la operazione.

Si nutre fiducia che Kuropatkine, avendo concentrato intorno a Liao Yang tutto il materiale e gli approvvigionamenti ed essendo fortemente trincierato, ata per accettare la battaglia.

I giapponesi sanno che il maresciallo Oyama, che disopo e di tre eserciti, spira con vigore, obbligherà Kuropatkine ad impegnare la battaglia su due fronti simultaneamente e d'un'azione decisiva.

Tuttavia si ritiene che lo Stato maggiore generale mantiene il silenzio sui movimenti degli eserciti di Oku, di Kuroki e di Nozu.

Il pubblico ritiene con gli attuali scontri intorno a Liao Yang sarà giunto il momento di una grande battaglia.

Corre voce che Kuroki abbia tagliato la ferrovia a sud di Mukden; pertanto ja dieci per la ritirata di tutti dei russi da Liao Yang su Mukden sarebbe interrotta e che ogni forza russa si sarebbero separati. Manca però la conferma di questa voce.

Per altri dispacci vedi 3. pag.

Politica e Diplomazia

Parigi, 28. — Il Re di Gregia è partito iersera alle 10 per Copenaghen.

(S) **Atene**, 28 — Il Principe Giorgio, partendo da Creta, diresse un telegramma al Messaggero, nel quale promette di adoperarsi presso la Potenze per ottenere la annessione di Creta alla Grecia, ed invita la popolazione ad attendere tranquillamente la decisione delle Potenze stesse.

Vienna, 28. — La *N. Fr. Presse* ha da Trieste: A Poeckern, in Carniola, in prossimità del confine coll'Italia, si trovarono per le manovre 2000 soldati austriaci, i quali, domedì e martedì della scorsa settimana rimasero, per un imprevisto accidente, senza alcun cibo. Gli ufficiali si recarono allora a Timau, il primo villaggio italiano al di là della frontiera, per procurare ieri vagie alle truppe, e da Timau, Treppo, Cazzaco e Paularo, molte donne si recarono a Pinetum recando pane e carne che distribuirono ai soldati austriaci.

Anche le guardie di finanza diedero da mangiare, nella loro caserma al confine a parecchi soldati.

(S) **Parigi**, 28. — Il presidente Loubet è giunto stamane col treno di Marsiglia ed è entrato all'Eliseo alle 9.45, salutato rispettosamente dalla popolazione.

I trattati commerciali.

Le ultime notizie da Vallombrosa danno come avvenuto l'accordo sui punti principali del nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. I delegati del due paesi stanno ora discutendo su alcune questioni secondarie, rimaste sospese, diguisache si ritiene che per il 2 o il 3 di settembre, il lavoro di coordinamento sarà compiuto e il trattato potrà essere firmato.

È desiderabile che l'accordo sulle tariffe sia completato da una revisione delle reciproche disposizioni sulle norme per le operazioni doganali, giacchè non di rado sono sorte divergenze colle autori à doganali dell'Austria-Ungheria sull'applicazione dei dazi e sui criteri per definirle.

Noi, che non abbiamo alcuna voluttà di spizzicare ogni tanto l'Austria (giacchè, in ogni caso, la preferenza spetterebbe all'Ungheria) per concludere poi, come fanno i tedeschi, che bisogna far guardarsi dal provocare una guerra, abbiamo taciuto anche su taluni incidenti doganali, che meritavano due vero di essere segnalati.

Ora, dal momento che si è riusciti, non senza sudare, ad un accordo sulla sostanza, sarebbe cosa ottima il discendere anche su talune formalità, imperocchè, date certe tendenze serpeggianti da una parte e dall'altra, il togliere possibilmente ogni causa di contrasti e di attriti, di cui profittano subito coloro che sentono istintivamente anche su tali quistioni il bisogno d'interbidare le acque dell'Adriatico (che per natura era un po' torbido anche dai tempi d'Orazio) a spese di previdenti uomini di Stato.

Anche il trattato coll'Austria-Ungheria si può dunque ritenere concluso, e ciò torna a molta lode dei due Governi e rispettivi negoziatori, i quali non hanno soltanto compiuta un'opera di vero vantaggio economico, ma hanno contribuito a rafforzare i rapporti tra i due paesi, già sanciti dall'alleanza politica.

Quali siano le condizioni stipulate col nuovo trattato, naturalmente non si sa, ma è facile supporre che siano fondate sull'equità, giacchè tanto a Vienna e Budapest, come a Roma, si sa benissimo che, se il nuovo trattato non fosse basato sull'equità, il lavoro compiuto sarebbe inutile, giacchè tanto in Austria-Ungheria come in Italia l'ultima parola spetta ai Parlamenti.

Supporre che i nuovi patti siano reciprocamente favorevoli come nei trattati scaduti sarebbe un errore, date le correnti nuove che si sono sviluppate in tutto il mondo, ma, se dobbiamo giudicare d'impressione, ci sembra che il nuovo trattato coll'Austria-Ungheria dovrebbe essere migliore, o per lo meno non peggiore, di quello rinnovato colla Svizzera.

E' vero che i trattati scaduti avevano eguamente giovato ai traffici austro-italiani, mentre noi avevamo tratto maggior profitto da quello colla Svizzera, ma in ogni modo colla Svizzera siamo forse stati un po' troppo arrendevoli, mentre gli svizzeri furono tenaci anche perchè in da principio in Italia si è fatto capire troppo che si volevano i trattati ad ogni costo!

Siamo ancora troppo giovani. Dopo tutto contentiamoci di aver risoluto un problema, che da tuttora molto filo da torcere ad altri.

L'imposta di ricchezza mobile.

Un utile richiamo.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile, la quale fin dato all'erario ben 238 milioni e mezzo nell'esercizio finanziario teste spirato e si prevede che ne darà altrettanti nell'esercizio in corso è diventata — nota l'on. Rubini nella sua relazione sul bilancio dell'entrata — la colonna fondamentale del nostro edificio finanziario e rappresenti il maggiore dei nostri tributi diretti.

Se essa non segna un continuo incremento, come l'imposta sui fabbricati, egli è che l'incremento è dissimulato continuamente con la costituzione o creazione di tributi ai nelle, per i quali l'imposta scomparisce.

Qualora si ricostituisca anche per questi enti l'imposta, essa, dalle lire 298.407.000, inscritte in bilancio, salirebbe a circa milioni 312 e mezzo, dei quali soltanto 15 o 20 a carico di stranieri per titoli collocati all'estero.

Quando si consideri che il titolo prevalente in Italia di ricchezza è pur sempre quello fondiario in terreni che paga per tributo diretto, fra imposta e sovra imposta, all'incirca 240 milioni percepiti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, si deve riconoscere che l'imposizione mobiliare, relativamente infruttifera per gli enti locali, non è rimane inferiore, anzi la supera, tenuto conto delle quote di reddito professionale e di prestazione d'opera d'indole non patrimoniale, che contribuiscono a impinguarla.

E' evidentemente un controsenso, che il maggiore dei tributi diretti non alimenti in nessuna guisa le finanze locali, quando su di esse ricadono carichi non indifferenti, alimenti alle ferma di ricchezza dalla quale il tributo medesimo si alimenta.

Tale anomalia dovrebbe scomparire per fare posto a una equa partecipazione degli enti locali nel provento.

La partecipazione dovrebbe estendersi, secondo il razionale avviso dell'on. Rubini, alla parte di imposta, che si leva sull'attività personale, sia professionale che di prestazione d'opera (categorie C e D) e su quella parte della categoria B, che è costituita da questi redditi personali; imperocchè indubbiamente i servigi che rendono gli enti locali sono di tanto più estesi e dispendiosi quanto più fitta è la popolazione; onde è giusto ed equo che la partecipazione si estenda alle quote minime della categoria B, che sono il frutto di attività puramente locali.

Ma ben inteso che questa partecipazione sarebbe praticamente insopportabile, quando dovesse costituire una nuova aggiunta o un carico di ricchezza mobile già così rilevante, tanto in linea di fatto, come in linea di confronto, con qualsiasi altra nazione, e di una indole così delicata ed elastica, da non potersi in nessuna guisa assimilare agli altri tributi diretti immobiliari, il cui peso, per effetto dei passaggi, si identifica più o meno in una decurtazione del valore capitale dell'este colpito, anzichè sul reddito del possessore.

Tale riforma — conchiude il relatore del bilancio — potrebbe studiarsi nell'occasione, in cui si credesse di mettere mano a quella ponderosa ed ibrida consumi, la quale potrebbe esserne alquanto agevolata.

Ed invero poderosa sarebbe la riforma del dazio consumo, che, fino a pochi anni fa, gettava la cospicua somma di 220 milioni e che oggi, malgrado l'abolizione del dazio sui farinacei, da tuttavia alla finanza oltre 204 milioni, dei quali 180 circa a vantaggio dei Comuni.

Non sappiamo — diremo anzi ora con le parole dell'on. Rubini — se le nostre forze reggerebbero alle conseguenze del tentativo audace, ma se l'alleviente riforma deve essere affrontata, non si obbli che essa costituirà un nuovo favore largito specialmente ai centri, dove si addensa tutta la congerie dei pubblici servizi e le comodità della più rafinata convivenza, a cominciare dai noli di ferrovie, per salire a tutti gli uffici pubblici, nonchè alle istituzioni civili e di beneficenza; non si obbli che ne trarra eccitamento ancora più vigoroso il fenomeno delle *invasione*, con ogni sua conseguenza; onde, tutto questo ricordando, si eviti che il bene di coloro che già godono ritenuti privilegiati, si converta quindi in danno assoluto od anche soltanto relativo, di quelli che già sono per necessità di cose i derelitti.

Le professioni in Italia.

Abbiamo già dato un riassunto sommario dei risultati del censimento del 1901, per quello che riguarda la ripartizione degli italiani secondo le loro condizioni e professioni.

Nell'ultimo volume del censimento, questo punto interessante di statistica demografica è largamente e minutamente illustrato.

Si è tenuto conto di tre gruppi individui al disotto di 9 anni e però le notizie riflettono 25,336.507 persone, di cui 12.541.803 maschi e 12.814.695 femmine. Di questi solo 10.603, tutti maschi, sono classificati di professione e condizione ignota. Si tratta di cifra trascurabile.

Tutte le professioni e condizioni sono divise in 35 classi e queste sono raggruppate in 7 categorie, delle quali l'ultima comprende quella quantità minima di professione ignota.

Delle altre 6 categorie, quella che supera di numero tutte le altre è la prima: *agricoltura*, che abbraccia oltre l'agricoltura, propriamente detta, la silvicoltura, l'allevamento del bestiame, la caccia e la pesca.

Sono 10.866.467 individui applicati a tale ramo dell'attività sociale, e di essi 6.466.165 maschi e 3.200.302 femmine. In totale rappresentano il 38 0/0 dei 25 milioni censiti di cui parliamo sopra.

Viene immediatamente dopo, per importanza di numero, la categoria sesta, che comprende le *persone non occupate in alcuna professione*, sia che vivano specialmente di reddito, sia che siano mantenute dalle famiglie rispettive, sia che siano assistite dalla carità pubblica o privata, o vivano a carico dello Stato.

Questa categoria conta 9.103.378 italiani, di cui 1.542.743 uomini e 7.560.635 donne e rappresenta il 36 0/0 del totale.

Come si vede queste due sole categorie, danno insieme quasi i tre quarti del totale di tutte le persone comprese nei 25 milioni di individui che superano il 9° anno di età.

Le altre quattro categorie hanno quindi numericamente, minore importanza. La seconda infatti che è la maggiore è riguarda l'*industria*, abbraccia 3.389.816 individui di cui 2.618.390 maschi e 1.371.426 femmine, cioè il 13.50 0/0 dei 25 milioni.

Alla terza categoria, *commercio*, appartengono 1.136.274 persone di cui 1.025.839 m. e 110.005 femmine, il 4.70 0/0 del totale dei censiti per professione.

La categoria quinta: *professioni ed arti liberali* non comprende che 844.911 persone, di cui 706.193 maschi e, 138.451 femmine, cioè appena il 3.33 0/0 del totale.

Finalmente la categoria quarta: *persone addette a servizi domestici e di guazzi*, che rappresentano solo il 2.27 0/0 del totale, è di 574.855 italiani in tutto; 171.875 maschi e 402.980 femm.

Ripilogando le sette categorie danno:

1. Agricoltura	il 38.00 0/0
2. Industria	15.60 »
3. Commercio	4.70 »
4. Professioni liberali	3.33 »
5. Servizi domestici	2.27 »
6. Senza professione	36.00 »
7. Di professione ignota	0.10 »
Totale	100.00

Non è senza importanza notare la diversa distribuzione dei sessi nelle varie categorie.

Mentre nella prima e nella seconda (agricoltura e industria) il numero dei maschi è doppio di quello delle femmine e cioè 6.910.000 maschi, contro 3.200.000 L nell'agricoltura, e 2.600.000 maschi contro 1.300.000 femmine nella industria, la terza categoria (commercio) ha una proporzione molto rilevante nei maschi, e cioè 1 milione contro 170 mila femmine; e la quinta (persone di servigi) ha invece una preponderanza notevole di donne 402.000 contro 171 mila uomini; torna la preponderanza dei maschi nella quarta (professioni ed arti liberali) 206 mila contro 138 mila.

Finalmente la categoria sesta, persone non occupate, da naturalmente un numero quasi sette volte maggiore di donne in paragone degli uomini: essendo questi poco più di un milione e superando quelle i sette milioni.

E' inutile dire che quest'ultima preponderanza femminile è prodotta dalle donne che attendono alle cure domestiche, le cosi dette donne di casa, che Dio le benedica, e che per la società valgono tanto più delle dottoresse, delle avvocatesse e delle letterate.

Continueremo in successivi articoli l'analisi di questo interessante volume del censimento.

Credito, Industria, Commercio

Il mercato internazionale — forse perchè è rinfrescata la temperatura — ha manifestato nella settimana passata un'attitudine più diretta e risoluta ed anche — ciò che più monta — un'attività, della quale da varie settimane non aveva dato esempio.

Nei primi giorni, veramente, il movimento fu piuttosto irregolare, poichè regnava tuttora un po' d'incertezza e perchè l'andamento del mercato di New-York e lo sciopero di Marsiglia non erano molto incoraggianti, ma a metà settimana un impulso quasi simultaneo di fermezza si manifestò su tutti i mercati, compreso quello al di là dell'Oceano.

Le rendite, specialmente le russe, furono fermissime, grazie alla pompa aspirante del contante, che assorbe quasi ai più che il loro termometro sia abbastanza elevato, da non presentare largo margine, la speculazione si è rivolta di preferenza ai valori, rimasti finora, tranne qualche eccezione, stazionari, e così vi furono discreti affari.

Siamo ben lontani, intendiamoci bene, dall'attività normale; ma bisogna tener conto che il mercato è coperto dalla grossa nube della guerra orientale e che siamo ancora nella stagione in cui le borse riposano.

Ad ogni modo, la settimana passata ha rivelato una tendenza migliore delle precedenti e una disposizione di riprendere, sia pure in limitata misura, il movimento degli affari.

La liquidazione a Londra si è operata con molta facilità e ed ogni giorno le previsioni che si fanno per le altre maggiori piazze del mercato europeo.

Non so se questo si debba attribuire ad un certo rialzo morale della situazione della Russia nel conflitto col Giappone. Certo è che la strenua e meravigliosa resistenza di Port Arthur (che Bismark è stato preso soltanto dall'*Evening Standard*) e la situazione, che pare discretamente rafforzata nella Manciuria, hanno rialzato alquanto le azioni della Russia, del che mi compiacerò, sebbene i nostri borsa siano anch'esse popolate di rippolli.

Il mercato italiano ha seguito l'andamento generale e dopo alcuni realizzi nei primi giorni, accentuò anch'esso la fermezza, dando segno di buone disposizioni anche pei valori bancari, ferroviari e industriali.

E questo e bene, se Pelro procede con juicio

Mercato inglese.

	20 agosto	*27 agosto*
Consolidato . .	88 1/4	88 3/4
Italiano . .	102 3/4	103
Turco . .	85 3/8	85 1/2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta assai più forte la sua posizione.

Infatti le importazioni di oro e il rifiuso di numerario dalla circolazione hanno aggiunto 940,000 sterline alla riserva, che ascende così a 28,642,000 sterline, mentre la proporzione di questa agli impegni è salita solo di 3/4 di punto (in causa di un aumento di 650 mila sterline) al 50 1/2 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto oscillante fra il 2 13/16 e il 2 7/8 per cento per i migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — Sempre più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consolidate di New-York.

La riserva totale è aumentata di altre 300,000 sl. ed è ora di 72,202,000 sterline, con un eccedenza di 11,724,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	20 agosto		*27 agosto*
3 0/0 francese .	97.80	—	—
3 0/0 perp. .	98.22	+	98.15
Italiano . .	104. —	—	103.95
Spagnuolo . .	89.90	—	87.35
Rendita turca .	87.27	—	87.20

Banca di Francia

	25 agosto 1904		*Differenza 18 agosto 1904*
Riserva ore. .	2.689.297.441	+	7.620.805
Id. argento	1.121.884.584	+	353.218
Portafogli . .	679.972.723	+	13.911.750
Anticipazioni .	492.958.259	+	687.461
Conti correnti .	948.830.227	+	22.594.084
Id. col Tesoro	227.220.156	—	14.327.804
Circolazione. .	4.105.530.120	—	41.120.885

Mercato italiano.

	20 agosto	*27 agosto*
Rendita 5 0/0 .	103.95	104 —
Rendita 3 1/2 .	101.85	101.90
Banca d'Italia .	1120. —	1133. —
Id. Commerc. .	767. —	780. —
Credito Italiano.	595. —	604. —
Fondiario Ital..	561. —	582. —
Banco di Roma .	127. —	127. —
Sardo-Romana. .	103. —	103. —
Mediterranee .	457.50	468. —
Meridionali . .	719.50	730. —
Sicule	683. —	686. —
Navigazione. .	457. —	459. —
Raffinerie . .	429. —	435. —
Metallurgi . .	1927. —	1926. —
Società Veneta.	118.50	119. —
Acqua Marcia .	1458. —	1465. —
Gas	1390. —	1399. —
Omnibus . . .	334. —	339. —
Condotte. . . .	336. —	338.50
Immobiliari . .	577.50	271. —
Elba	548.50	568. —
Metallurgica. .	156. —	166. —
Ferriere . . .	84. —	85. —
Zuccheri nuovi .	97. —	99.50
Id. Valsecco .	118. —	116. —
Montecatini . .	91. —	92. —
Molini.	88. —	87. —
Carburo Roma.	1135. —	1145. —
Cambio. . . .	100. —	100. —

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		3. luglio 1904	10 agosto 1904
Moneta metallica	L.	571.221.000 —	570.196.000 —
Cambiali estere .	»	84.937.000 —	88.853.000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	11.622.000 —	12.017.000 —
Portafoglio e anticip.	»	285.364.000 —	248.342.000 —
Fondi pubblici. . .	»	210.292.000 —	210.336.000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	129.113.000 —	128.974.000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	8.524.000 —	8.561.000 —

PASSIVO

Circolazione	L.	877.759.000 —	868.751.000 —
Debiti a vista . . .	»	108.156.000 —	98.201.000 —
Id. a scad. determinati	»	96.645.000 —	95.143.000 —
Residuo del ricevuto per effetti	»	16.883.000 —	16.948.000 —

Manovre di sbarco

nel terr torio del X Corpo d'Armata.

Già da alcuni anni siamo stati prevenuti nelle esercitazioni di sbarco dalle maggiori Potenze europee.

Nel 1901 la Francia, dopo l'incidente di Fascioda, volendo il Governo reniere conto con mezzi pratici al possibile della entità del pericolo che correvano o no le coste lungo la Manica, si fecero esercitazioni coordinate fra l'esercito e la marina, prendendovi parte due Corpi d'armata ed una Squadra navale.

In Germania, per dare un'idea della potenza tedesca allo Czar, o forse per prevenire l'impressione che egli potesse riportare poco appresso dalla vista dell'esercito francese, si credette non esservi nulla di più imponente ed efficace quanto una grande manovra combinata, presso Danzica, della Squadra tedesca col XVII Corpo d'armata. Si svolse la manovra in un tentativo di sbarco con 18 piotoni corazzate e 22 torpediniere a cui si opposero sei divisioni di fanteria e due di cavalleria coi rispettivi riparti di artiglieria.

In Austria-Ungheria, nel settembre 1902, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, si eseguirono manovre di sbarco sulla costa dell'Istria tra Dignano e Pola, prendendovi parte tre grandi corazzate, quattro incrociatori, diciotto torpediniere e rispettivamente le truppe di stanza a Pola ed a Trieste. L'impressione per dimostrare quale importanza attribuiva a quelle manovre, in quell'occasione fu pronunciato il brindisio l'Arciduca Francesco Ferdinando, erede del Trono.

Noi giungiamo gli ultimi, con le esercitazioni di sbarco che stanno per svolgersi nel territorio del X Corpo d'Armata, lungo la costa da Gaeta a Capo Palinuro.

Meglio tardi che mai.

Non dovremmo però dimenticar mai che, più di qualsiasi altro paese d'Europa, l'Italia deve coordinare l'azione, e quindi anche la preparazione, del suo esercito e della sua flotta, per difendersi da terra e sul mare lungo le estesissime coste della penisola e delle due grandi isole: e ciò non solo per impedire gli sbarchi del nemico, ma anche per la eventualità la non trascurabile di poter rendere più efficace la difesa del nostro territorio lanciando opportunamente, potendo, una parte delle nostre forze sullo coste del territorio del nemico.

La posizione strategica dell'Italia moderna non è molto diversa dall'antica.

Publio Scipione, nella seconda guerra punica, per levare Annibale d'Italia trasferì la guerra in Africa, e però quella grande diversione e lo sbarco con 449 navi e 30,000 combattenti.

Forse se nei tempi moderni, e precisamente na 1866, si fosse pensato che, per cambiando i mezzi, l'arte della guerra rimane intiniva per sempre la stessa, anzichè sciupare la nostra flotta nei vani e disastrosi conati di Lissa si sarebbe preferito eseguire uno sbarco di sorpresa sulle coste della Dalmazia, avendo allora l'Italia in Giuseppe Garibaldi coi suoi volontari un capo ardito non meno del ventiquattrenne Scipione Africano.

La necessità della cooperazione dell'esercito e dell'armata risulta dallo scopo supremo della guerra, quello cioè di distruggere le forze del nemico.

In conseguenza tutte le forze devono essere impegnate con un concetto d'insieme sotto un unico comando.

Seguiamo, adunque, con vivo interesse queste esercitazioni di sbarco, che stanno per svolgersi, come un primo esperimento, lungo le coste che si prolungano dal due lati di un grande centro di popolazione e di vita italiana qual'è Napoli. Ad esperimento compiuto, al quale chi scrive assisterà di persona per incarico speciale avutone dal *Popolo Romano*, esporremo i nostri apprezzamenti, frutto rapidamente accennano all'importanza dell'esperimento, alla sua preparazione, alle forze che vi prenderanno parte ed allo svolgimento del programma.

+

L'esperimento, come è facile a comprendere, non può avere alcuna importanza dal punto di vista strategico. Un nemico che voglia eseguire uno sbarco sulla costa italiana, non avrebbe certo di mira un punto compreso fra Capo Circeo e Capo Palinuro; ma, sul versante mediterraneo punterebbe alla riviera figure, e sul versante adriatico alla costa d'Ancona fino all'estuario di Venezia.

Non è escluso che Napoli, in date eventualità, e quando resa impotente la nostra flotta, possa essere bombardata da una flotta nemica, ma sarebbe operazione di altra natura.

Nè può ammettersi la ipotesi, da taluno affacciata per dar corpo ad un concetto strategico, che uno sbarco sia possibile ad eseguirsi con truppe provenienti da Tunisi e dall'Algeria, mentre il grosso dell'esercito francese fosse impegnato sui versanti alpini.

La storia, per la rispettiva situazione geografica e topografica, ha sempre dimostrato che da Cartagine conviene sbarcare in Sicilia con ben maggiori risultati e vantaggi.

Infatti chi ha ideato queste manovre di sbarco, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito tenente generale Saletta, nelle prescrizioni date per queste esercitazioni, non accenna minimamente ad un concetto strategico; e giustamente si è limitato a dar loro il seguente semplicissimo supposto generale: *Il partito rosso (attacco) reputi giudicare del mare, accenna ad effettuare uno sbarco, secondo ogni probabilità, sul litorale del X Corpo d'armata.*

In conseguenza il *partito azzurro* (difesa) lentera di opporsi allo sbarco, con le truppe dei presidii, con le milizie territoriali, con le compagnie costiere, e con tutti i mezzi locali possibili, disponendo soltanto di poche navi sottili e di torpediniere.

L'importanza dell'esperimento si presenta, a nostro avviso, sotto due aspetti diversi e ben determinati, cioè a scopo *organico e tattico*.

Nel primo rapporto è interessante constatare come rispondano all'alto pratico le *istruzioni per la mobilitazione*, per l'adunata, per l'arredamento e per il necessario allenamento di quelle milizie territoriali, che non sono chiamate se non nel caso della difesa locale, e per altre parte, il funzionamento e le prescrizioni di dettaglio per l'imbarco e lo sbarco di truppe e materiali da guerra su di una flotta ausiliaria, composta di piroscafi della marina mercantile.

La importanza tattica, e implicitamente logistica, risulta dal modo come si compiranno per una parte i movimenti e le manovre sul mare protetti dalla flotta, e per l'altra parte i movimenti delle forze difensive e la presa delle posizioni a seconda dello avvicinarsi delle minacce nemiche; ed infine, per ambedue le parti, lo svolgimento degli atti risolutivi, cioè del combattimento.

—

A suo tempo tratteremo più a lungo su tale materia e domani daremo i particolari sulla direzione delle esercitazioni e sulla formazione dei partiti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo, 28, ore 13.45. — L'Autorità Giudiziaria americana che per ordine non s'ano state fatte perquisizioni presso Trapani per ricercare Nasi e Lombardo i quali si trovano — a quanto consta — all'Estero.

Il *Giornale di Sicilia* che s'era rifiutato di pubblicare una lettera di Virgilio Nasi, ne ha riprodotto stamane un sunto dopo una pubblicazione a stampa.

Qualche parente di S.perito declara d'essere informato che due lettere e giornali gli sarebbero stati fatti pervenire dall'estero.

Scioperi
(Servizio speciale del *Piccolo Romano*)

Verona, 27. — Le operaie della filanda sociale di Cologna Veneta hanno scioperato per fare atto di protesta contro la gravezza delle multe.

Venezia, 27. — Le operaie perlaie, ossia le infilatrici di perle, che sono in numero di 15 giorni, rimpiendranno il lavoro martedì. Hanno ottenuto l'aumento di 30 cent. al giorno.

Lo stato delle campagne.

Notizie agrarie della 2a decade di agosto:

Nell'Italia settentrionale e centrale le piogge cadute in questa decade hanno recato qualche vantaggio alla campagna, migliorando le condizioni dei terreni e giovando al castagno ed all'olivo; ma furono ad ogni modo insufficienti al bisogno, e, per di più, accompagnate in molti luoghi da grandinate dannose o addirittura devastatrici.

Anche in Sicilia ed in Sardegna è vivamente desiderata acqua più abbondante.

Buone in complesso le condizioni della vite, che si avvia ad una anticipata maturazione del frutti; quelle del granturco e su pur buone nel Mezzogiorno, meno felici nell'Italia Settentrionale. Pontissio scarsi i pascoli; mediocri i raccolti delle barbabietole e delle leguminose.

SCIENZE E LETTERE

R. Istituto di scienze sociali in Firenze.

Le iscrizioni a questo Istituto superiore saranno aperte sino al 31 ottobre p. v. e dovranno essere accompagnate dall'attestato di licenza liceale o d'istituto tecnico; nel secondo caso, però, è necessario l'esame per il 1at no.

Dopo tre anni di corso si ottiene il diploma di dottore in scienze sociali, particolarmente preferibile — e lo provano chiaramente anche i recenti concorsi — per la carriera diplomatica (Legazioni, Consolati, ecc) per gli impieghi superiori di Ragioneria presso il Ministero dell'interno e quelli degli Archivi, dei Prefetture e le grandi Amministrazioni pubbliche.

Per i laureati dell'istituto e dell' R. Università vi è un premio di perfezionamento, qualora essi seguano alla vita pubblica; vi sia addestrano con esercitazioni all'esame critico dei più noti scrittori, alla discussione di questioni giuridiche, economiche e sociali, e alla compilazione di memorie originali.

L'inaugurazione d'un inalatorio.
(Servizio speciale del *Piccolo Romano*).

Caramanico, 28, ore 18. — Stamane, presenti le autorità, i deputati della Provincia, molti medici e numeroso cittadini, fu solennemente inaugurato questo inalatorio, destinato alla cura delle malattie respiratorie.

Parlarono applauditissimi i professori Semmarelli e Massei.

L'apertura dell'inalatorio avverrà nella imminente stagione invernale. La Ditta Minardi offrì uno splendido banchetto di sessanta coperti.

Scioperi all'estero.

(S) **Toronto**, (Canadà) 28 — Gli operai delle imprese costruttrici si sono messi in sciopero la settimana scorsa per ottenere un aumento di salario.

Il Sindacato dei muratori decise di proclamare lo sciopero di tutta la classe per solidarietà.

Cette, 28. — I Sindacati operai dei carbonieri per solidarietà cogli scaricatori delle fabbriche di acido tartarico, si rifiutano di scaricare i vapori che hanno a bordo merci al cesso diretto.

I camerieri supplementari del caffè no vogravano, provocando tumulti in un caffè.

La polizia dovette intervenire.

Limoges, 28. — Gli scioperanti delle cave di Feliz e di Saint-Jun hanno un ricorso, hanno fatto una dimostrazione tumultuosa, compiendo atti vandalici. Hanno infranto i vetri delle finestre, hanno rotto alcuni cancelli ed hanno preso a sassate la gendarmerie, che tentava di ristabilire l'ordine pubblico. Un ufficiale è rimasto ferito.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 28. — Il *Matthian* ed il *Reece*, della *British of India Company*, giunti stamane, furono scaricati e ricaricati regolarmente.

Il vapore *Lire*, che partirà domani di Ajaccio e Tunisi, partirà quest'oggi con duecento passeggieri e la posta.

Marsiglia, 28 — Il Sindacato degli operai del porto ha deciso di esonerare da oggi i suoi membri da tutte le quote.

Prevedendo il caso in cui i dockers potrebbero essere arrestati sotto accusa di estacolare la libertà di lavoro, il Sindacato ha deciso che ogni padre di famiglia incarcerato percepirà 25 franchi settimanalmente più un franco per ogni figlio.

Il Sindacato indennizzerà pure i celibi e provvederà al vitto ai numerosi detenuti in carcere preventivo. Il Sindacato conta 11 mila aderenti.

Parigi, 28. — La *Patrie* ha da Ajaccio: Gli effetti dello sciopero di Marsiglia cominciano a farsi sentire. La derrate di prima necessità scarseggiano: il prezzo dello zucchero e del caffè è aumentato; il servizio postale precede con molta irregolarità, tanto che i corrieri giungono soltanto dopo tre giorni.

La popolazione protesta vivamente contro questo stato di cose e chiede che il Governo destini una terza centro-torpediniera per assicurare un servizio postale quotidiano fra Nizza e Calvi.

La ricchezza dei principali paesi.

La *Riforma Sociale* (Torino, Roux e Viarengo) nell'ultimo numero riassume uno studio del prof. Niti — che sarà quanto prima pubblicato in volume — su *La ricchezza dell'Italia*.

Questi studi sulla ricchezza dei varii paesi somigliano molto ai paesaggi, che a loro volta si somigliano fra di loro, perchè la Provvidenza, forse per agevolare i pittori, tranne nei deserti e ai poli, ha messo dappertutto un po' di corsi d'acqua, di foreste, di prati, di campi, di roccie ecc.

Le norme per valutare la ricchezza pubblica di uno Stato non possono sempre essere matematiche, dipendendo questi ottimi vanno presi col beneficio d'inventario, e quindi tanto più gli apprezzamenti, in specie quelli del Dr Niti, il quale, forse per distinguersi dagli altri indagatori di economia, suole per lo più cedere con affetto di strabismo poichè non vede in tutto che prepondenza dell'Italia settentrionale, tutta una cattedra a Napoli l'avesse fatto destinare a Torino avrebbe fatto bene.

Quando avremo sott'occhio il volume, che il sen. Rossi, nella sua amabilità, ci promise, *speriamo* che a lui il prof. De Nitti, il quale, stamo i primi a riconoscerlo, è tra i nostri studiosi rimarchevole per operosità, dignissche talune raccolte di notizie, cui egli con diligenza attende, sono di sommo dubbio interessanti ed utili come le seguenti sulla *ricchezza probabile dei principali paesi*.

E' bile riportare che, pur eseguendo con la cura più grande il calcolo della ricchezza privata, i confronti sono sempre errati e difettosi: vi sono paesi che ab bondano di ricchezze grandiose (e ciò è vero in Italia) e vi sono altri in cui ogni ricchezza si può dire non-esista, e cominciare dalla conquista del suolo e dalla difesa del territorio contro gli agenti esterni, come l'Olanda. Diversa essendo la situazione dei varii paesi, e diversi essendo i bisogni, ogni confronto riposa su basi se non erranee, almeno incerte.

Pure poi che i metodi di valutazione adoperati sono gli stessi, anche tenendo conto delle necessarie incertezze di calcolo, niuno potrà negare che il confronto sia della più alta importanza.

Ora negli ultimi anni molti autori si sono sperimentati nel calcolo della ricchezza privata; e i risultati delle ricerche si possono così riassumere:

		miliardi di L.
Stati Uniti d'Am. secondo il censimento	1890	335
» » » »	1900	470
Inghilterra secondo la Tenuresia	1886	235
» » »	1894	291
» » »	1903	375
Francia » De Foville	1888	200
» » Turquan	1898	314
Prussia » Sartobart	1893	85
Austria » Inama-Sterneg	1892	61
Ungheria »	1902	23
Ungheria » Falner	1901	23
Belgio » Graux	1893	34
Olanda » Bosswaun	1892	22
Svezia » Falbeck	1901	9
» »	1898	12
Svizzera » Steger	1900	1
Danimarca » Falbe Hansen	1830	7
Grecia » Skiadas	1891	5
Italia » Pantaleoni	1889	54

Mancano dati per la Germania intera dove pure l'accrescimento della ricchezza negli ultimi venti anni è stato quasi ver ignoso: ne mancano per la Russia, dove ve n sono difficoltà di rivelazione che sono veramente enormose. La ricchezza privata della Germania è però, secondo valutazioni approssimative, di presso a poco 150 miliardi.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati immutati, con affar. limitati al bisogno. Ad Alessandria frumento al tenimento 23.70 a 24. meliga 15 a 15.50. Segale 17.50 a 18.50. Avena f. d. 16 a 16.50. A Torino grani di Piemonte 23.25 a 25. nazionali d. a re provenienza 24.25 a 25., esteri d. forza 26.25 a 27.50. Granoni 15.50 a 18. Avene f. d. 17.25 a 17.75, superiori e grigie f. d. 18.25 a 18.75. Segale 16.75 a 17.25. A Vercelli frumenti 22.75 a 23.25, segale 15.75 a 16.50, meliga 15.25 a 16.25, avena da 16.25 a 17.25.

A Piacenza frumento da 22.75 a 23.50, franco stazione a vagone. Ora turco nostrano sostenuto da 17.75 a 18.50 il quintale. A Verona frumento fino da 23 a 23.50, buono mercantile da 22.75 a 23, basso da 22 a 22.50, granturco pignol da 16.50 a 16.75, nostrano estero da 16.75 a 16. basso da 15.25 a 15.50. Segale f. d. 16.50 a 17.50, Avena id. 16 a 16.50. A Rovigo frumenti invariati da 23.25 a 23.75, frumentone in calo da 14.50 a 16.25, avene aumentate e pagate da 16.25 a 16.50.

A Bari frumenti duri fini da 24.25 a 25, *corr.* da 23 a 23.50, teneri bianchi 23 a 23.50, rossi 22.50 a 23.25, frumentone 13 a 13.75, orzo 12.50 a 13, avena 13.50 a 14 il quintale. A Palermo grano realforte da 23.87 a 24.26 per 100 chili. Sammartinaro da 23.48 a 23.82. Timilia da 22.70 a 22.90.

A Trani grani duri correnti di fr. 22.50 a 22.60, superiori da 22.70 a 22.80, extra da 22.85 a 23, avena da 11.75 a 12.15.

Carboni.

Nel carbon fossile persiste lo stato di calma con affari limitati ai puri bisogni.

Le calate attualmente sono pressochè sguarnite di vapori a causa dei poch scimi arrivi.

Il mercato infatti è in questi giorni sensibilmente deficiente.

Numerosi però sono i vapori di prossimo arrivo per cui è facile prevedere una prossima ripresa nell'attività.

A Genova Newcastle per Piombino, Elba, Milazzo, Holmside, Waldridge, Peareth da L. 20,25 a 20,50, West Leverseus Washington, Hebburn e qualità corrispondenti, da 19,50 a 20. Newcastle da vapore come: Bertram, Bankfield, Cowpen, Hedwarth da 22,50 a 23. Best Hamilton, Eli, Splint da 20,25 a 20,75, Splint da 20,50 a 21, Winbow Main, Lothian Dyoart Pyrshyre Seaton, Alexandre Pelaton da 18,50 a 19. Cardiff Rushy Park da 24 a 24,50, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation, Naval da 27,50 a 28, Cardiff buone quantità come: Bute Merthyr, Powell Duffryn, Powell Wolverstein da 26,50 a 27, Newport primissime qualità come: Abercorn Risca, Tredegar, Western Valley da 25,50 a 26, Carbono Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yang Hampton, Flat Top, Kanawa River, Green, Columbia, Big Vein Cumberland da 22,50 a 23, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36 a 36,50, id. nazionale (ragnoe Savona) da 33 a 34, id. da gas per ricerca e riscaldamento da 31 a 32, Antracite minuta da 12,50 a 13, piselle da 29 a 30, Cobles da 35,50 a 36, Rubbly Cuim da 18 a 18,50, grossa da 31 a 32 ogni cifra caricato, sul vapore per contanti o cassa sconta.

A Venezia Cobe Garesfield per fonderia da 36 a 36,50. Antracite inglese grossa scelta da 36,50 a 37, ridem, idem, Cobbles da 39,50 a 40, noci da 41,50 a 42, piselle da 31,50 a 32 per tonnellata, fuco al bacino Venezia, netto contanti.

Caffè.

Continua la tendenza al sostegno tanto all'origine che sui mercati regolatori. Sulle nostre piazze già affari vasso dopo il lungo riposo in giorno ripigliando interesse ed è sperabile una pronta ripresa con relativo aumento nei prezzi. Quotiamo: a Genova, Moka da fr. oro 160 a 180, Portoncco fino da 182 a 194, corrente da 150 a 168, Guatemala naturale da 103 a 115, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 108 a 112, Costaricca naturale 110 a 120, Nicaragua naturale da 100 a 106, Caracas lavato da 125 a 180, naturale da 95 a 102, San Domingo da 98 a 112, Maracaibo a Jamaica da 100 a 105, Santos lavato da 115 a 117, naturale da 97 a 102, caracollo da 120 a 125, Rio naturale da 94 a 98, caracollo da 110 a 115, Bahia da 90 a 95 il tutto al quintale schivo di dazio.

Risi.

Invariati e con pochi affari i risi; leggero aumento per i risoni; i gapponesi sempre affari:

A Torino e ieri mercatino da L. 31 a 32,75, fiorette 33,75 a 34,75 il quintale. A Vercelli risi sgusciato da L. 26,75 a 28, mercantile da 29,40 a 30,50, buono da 30,70 a 32,80, fioretto da 33,20 a 33,90, giapponese da 25,75 a 25,65; risone giapponese da 21,25 a 16,75, bert. 21,50, nostrano Ostiglia da 20 a 21, nostrano altre qualità da 19 a 19,75 al quintale ai tenimenti.

A Verona risone nostrano da L. 21 a 21,50, giapponese, lencino e ranghino da 19 a 20, riso nostrano fino da 37 a 37,50, mercantile da 33,50 a 35,50, rangiana da 31,50 a 32, lencino fino da 27,50 a 28,50, basso da 26 a 26,50, giapponese fino da 27,50 a 28,50, basso da 26 a 26,50, mezzo riso da 21 a 21,50, risetto da 19 a 20, giavone da 15,50 a 16 (fuori dazio) al quintale.

A Palermo risone brillato 0000 lire 51 per cento kg.; Glace AAAA L. 40; Giapponese 00 L. 34,50; Giapponese n. 9 L. 32, mezzagrana n. 11 L. 29 il quintale. — A Catcutta riso da tavola 4 R. 2 A. Balsam 3.0.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al St. James's Theatre di Londra è piaciuta una nuova commedia in tre atti di Frederick Fenn e Richard Pryce, intitolata *Dei Sabato a Lunedì*.

Eccone in breve il soggetto:

Lord Calvert di Alcester fu già ufficiale di Marina e sposò nel tempo stesso e nello stesso giorno una ricca morta.

Egli è ritornato di recente dall'estero e sta passando la fine della settimana in casa di M.rs Wendover, di cui è innamorato.

Ma egli aveva amoreggiato con Angela Porchester, con cui si suppone sia impegnato.

La fanciulla però ha cambiato idea durante l'assenza di Lord Calvert, ed è ora innamorata del di lui cugino e nemico Prebyn Dyke.

M.rs Weadover crede che Angela face s sempre all'amore con Lord Calvert e rifiuta la corte di questo. Angela, per vendicarsi, giura di corteggiare tutte le signore che si presenteranno in casa e per combinazione molte se ne presentano, perchè M.rs Wendover innamorata della sua villeggiatura vi ha invitato molte amiche.

Al terzo atto tutto si scomeda. Lady Porchester acconsente al matrimonio di una figlia Angela con Prebyn Dyke e l'ultimo giorno della visita Lord Calvert ottiene la mano di M.rs Wendover.

— Si è data iersera al teatro Garibaldi di Livorno *La Signora dalle Camelie*, un lavoro riservato alle grandi attrici, e la signora Bert-Masi riportò il desiderato successo, riscuotendo meneri e continui applausi.

Un *Armando* sconosciuto ma bravo fu il Garavaglia, che ebbe momenti felicissimi specialmente nel quarto atto. Me in tutta la sua parte fu giustamente e con molto calore applaudito.

I due egregi artisti ebbero parecchie chiamate all'onore della ribalta e furono festeggiati continuamente.

Il Garavaglia, il Masi, il Gemmè e gli altri recitarono con zelo e assieme e concorsero non poco allo schietto successo della serata. Ottorino Fossi recitò la parte di *Gustavo* con molto sentimento.

Il teatro — coperto dall'ampio tendule che ripara dalle brevi pioggie, dal sole, dalle guazza e dal vento — era assai affollato.

Lirica. — A Bassano, durante la stagione di fiera dal 6 al 13 ottobre si daranno *Lucrezia* d'ome rappresentazioni del *Mefistofele* di Boito.

Dirigerà il maestro Bonamici e i principali interpreti saranno la Scarneo e la Canevas. Il successo è quindi assicurato.

— La prima rappresentazione dell'*Armida* di Gluck aveva richiamato ier. (28) un pubblico enorme all'Arena di Berlino.

Applauditi i principali interpreti e specialmente la protagonista signora Felia Litvinne.

La seconda rappresentazione si darà oggi (30).

— Il Politeama di Livorno ara iersera abbastanza popo ato per la rappresentazione della *Santarellina*, data dalla comp. Sourez.

La Sourez fu una vivace *Dimitia*: il Gravina un comicissimo *organista* ed eccellente — come sempre — il tenore Accosso; bene tutti gli altri, compresi i cori, affiatatissimi e con bello e fresche voci.

Stasera, la bellissima operetta *Le piccole Michel*, del maestro Messager.

Concerti. — Al Grand Cercle di Aix-les-Bains è stato dato un concerto da cui gran parte era consacrato alle opere del *organista* ed eccellente — come sempre — il tenore Accosso; bene tutti gli altri, compresi i cori, affiatatissimi e con bello e fresche voci.

Vi si è distinti la signora Gaudrey, consorte del direttore del Cercle, che un cantato con arte squisita diverso balle musiche del maestro.

Grande successo per l'interprete e per il bravo compositore.

Drammi di terra e di mare

Incendi colossali nel Canadà.

(S) **Victoria**, 28 — Gli incendi di foreste della Columbia britannica hanno già cagionato 25 milioni di fr. di danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 29 agosto 1904 — Decollus. di S. Giovanna Beh. — Il dì è alle ore 5.55 m. — Tramonta alle 6.47 s. Leva la Luna alle ore 8.37 s. — Tramonta alle 8.33 m. L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 28 Agosto alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.1	coperto	Nizza	18.7	sereno
Amburgo	13.0	1/4 coper.	Parigi	11.8	sereno
Vienna	15.2	3/4 coper.	Clermont-Ferrand		
Madrid			Cadix	23.3	s re o
Parigi	11.6	sereno	Atene	24.2	1/2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
Genova	21.1	s reno	calmo	25.1	18.4
Torino	16.2	sereno	—	24.1	15.2
Milano	14.8	sereno	—	27.0	13.0
Venezia	13.4	nebbioso	calmo	29.1	14.3
Bologna	18.3	sereno	—	27.0	17.3
Ravenna	18.5	sereno	—	22.8	14.8
Ancona	22.6	sereno	calmo	27.6	17.6
Firenze	16.8	sereno	—	25.9	13.6
Roma	16.4	sereno	—	26.4	15.1
Bari	19.0	sereno	leg. mosso	22.2	15.8
Napoli	18.2	sereno	calmo	24.1	15.7
Caggiano	14.5	sereno	—	18.2	12.3
Tiriolo	12.2	sereno	—	22.2	11.7
Palermo	22.0	sereno	leg. mosso	27.2	15.4
Messina	27.4	sereno	calmo	23.0	20.5
Cagliari	17.0	sereno	leg. mosso	26.4	13.0

I probabili tà: venti deboli variti; cielo generalmente sereno.

A ROMA.

Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 764.7 Termometro centigr. **massima 27.7 minima 15.1.** Umidità relativa 30 assoluta 7.66 Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Cambio di consonante.

Col *B* un autonimo
Cangio l'F palese
Col *D* un nome istorico
Di stirpe genovese.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CRISE - SANTI - ANATEMI - CRISANTEMA

Ieri, alle 17,23, dopo lunghissima e penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, volava a Dio, munita di tutti i conforti di N. S. Religione

Geltrude Fedeli

vero esempio di elettissime virtù e di amore intenso per i suoi congiunti.

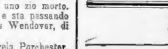
Sia pace all'anima sua benedetta.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 29 agosto, alle ore 16, partendo dall' ultima dimora dell' estinta, Corso Vittorio Emanuele, 203, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso.

Si dispensa dalle visite.

Tutte le messe che verranno celebrate nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso nel giorno di venerdì, 2 settembre, andranno in suffragio della defunta.

I Parenti.



ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma — 7 settembre - Impianto nel Laboratorio chimico centrale delle gabelle in Roma dei gabinetti speciali per la tassa di fabbricazione degli zuccheri e per l'analisi dei denaturati degli spiriti adoperati nelle industrie. Pres. L. 11,616.

Intendenza finanza Venezia - 17 settembre - Spaccio, per un biennio in S. Maria del Piave. Vendite annue: sale L. 71,387; tabacchi L. 260,681.

Sports

La - Giovane Roma - a Campagnano

— Riuscitissime le feste sportive di ieri a Campagnano.

Nella corsa sociale di resistenza Roma-Campagnano splendidamente primo in ore 1,1' il socio Mecci, secondo in ore 1.3 il suo Fiaschetti.

Nella podistica Storta-Campagnano (17 chilometri) giunsero I. Sofoni e 2. Piccoli della Giovane Roma e 3. Bonanni.

Vi fu poi un cordialissimo ricevimento nella sede comunale.

Nel banchetto, al quale assistevano anche i rappresentanti del Comune, furono fatti brindisi alla Giovane Roma ed alla gentile ed ospitale Campagnano.

Seguirono le corse di velocità in passo. Nella prima sociale ciclistica (1000 metri) dopo tre batterie, nella decisiva giunse 1. Mere, 2. Mecci e 3. Ubaldi; nella interessante, libera a tutti, dopo quattro batterie, nella finale giunse 1. Fiaschetti, direttore e istitutore della Giovane Roma — 2. Roma — terzo Parlanti della Giovane Roma.

Automobilismo. — Nella prima quindicina del prossimo settembre (11 o 10) l'Unione sportiva milanese unitamente alla sezione *Audace* di Brescia si fa promotrice di due giornate di corse da svolgersi sull'ippodromo bresciano e d'una grande marcia motocicletistica Milano-Lodi-Milano.

La riunione comprenderà importanti corse specialmente di motocicletto con rilevanti premi in denaro.

Le corse avranno luogo, dal sole, dalle guazza e dal vento — ora assai affollato.

Lirica. — A Bassano, durante la stagione di fiera dal 6 al 13 ottobre si daranno d'ome rappresentazioni del *Mefistofele* di Boito.

Dirigerà il maestro Bonamici e i principali interpreti saranno la Scarneo e la Canevas. Il successo è quindi assicurato.

— La prima rappresentazione dell'*Armida* di Gluck aveva richiamato ier. (28) un pubblico enorme all'Arena di Berlino.

Applauditi i principali interpreti e specialmente la protagonista signora Felia Litvinne.

La seconda rappresentazione si darà oggi (30).

— Il Politeama di Livorno ara iersera abbastanza popo ato per la rappresentazione della *Santarellina*, data dalla comp. Sourez.

La Sourez fu una vivace *Dimitia*: il Gravina un comicissimo *organista* ed eccellente — come sempre — il tenore Accosso; bene tutti gli altri, compresi i cori, affiatatissimi e con bello e fresche voci.

Stasera, la bellissima operetta *Le piccole Michel*, del maestro Messager.

Concerti. — Al Grand Cercle di Aix-les-Bains è stato dato un concerto da cui gran parte era consacrato alle opere del *organista* ed eccellente — come sempre — il tenore Accosso; bene tutti gli altri, compresi i cori, affiatatissimi e con bello e fresche voci.

Vi si è distinti la signora Gaudrey, consorte del direttore del Cercle, che un cantato con arte squisita diverso balle musiche del maestro.

Grande successo per l'interprete e per il bravo compositore.

Ascensione aereostatica

Moisson, 28 — Il *dirigibile Lebaudy* effettuò stamane un'ascensione, mi essendosi alzato un forte vento, il pallone fu rimpolato e terra presso il *garage* e legato a un albero. La violenza del vento spezzò l'albero; il pallone, divenuto libero, si innalzò, irrendendo la direzione di Evreux.

Gli aereonauti, mediante automobili, seguono la direzione del pallone per poterlo ricuperare alla sua entata.

Parigi, 28 — La *Presse* dice che il pallone « Lebaudy » ha preso terra a Serpaines nel dipartimento dell'Eure.

L'inviluppo non è straciato.

Novità, Varietà e Aneddoti

Per l'Estremo Oriente.

Come reunire sede sopra giapponesi delle flotte corazzate? Come raggiungere queste lontane contrade attraverso il nord della Russia e i ghiacci polari? Ecco questioni che oggi appassionano il mondo... ma noi non supponiamo certo che l'ammiraglio Togo, tre secoli e più fa, si preoccupasse della stessa domanda.

Si sapevano costruire bastimenti corazzati, con compartimenti stagni in gabbia, fin dall'epoca di Ruy-de Vlf. Si fu in grado anche scherzare di queste e di tutte le novità mostrarne te si stendeva dell'olio, dalla *sella*, e della calce. Questo ungente era mantenuto aderente da una copertura di cuoio di Germania. Si aveva così uno scompartimento stagno.

Il feltro rimpiazzava le fibre vegetali che l'acqua del mare fa gonfiare, e che ottarano così nello navi moderne la chiusura delle paratie stagne. Quanto poi un vetamento di rame ricopriva la nave tet era dalla chiglia fi o a un pede al disopra della linea d'immersione.

L'artiglieria d'allora non poteva passare questo triplice trattamento. Altro vantaggio: la vita di questa corazzate era doppia della longevità ordinaria; 30 anni invece di 15. L'inconveniente era la pesanteza di tla costruzione: il limite di carico era stato raggiunto. Occorrevano 2 anni per costruire, una quarta modello, una flotta di 30 corazzate, cosicuna di 500 uomini.

Enrico IV destinava appunto una tal flotta ai mari de'Ei. Cuori. In America, la Francia aveva l'Acadia, il Canadà, la Guiana. Non restava che spiegare la bandiera col fiordaliso nei mari dell'Asia: era il mezzo « *per trasportare dai due capi del mondo tutti i tesori ch'ei può produrre* » come diceva Enrico IV.

La generazione che aveva preceduto il Baronese aveva compreso e vantato l'importanza dell'istmo di Panama. Nel 1599 Samuele Champlain voleva che la Francia fondasse in istmo ed occupasse il territorio di Panama. Duplessis-Mornay giudicava possibile farsi con 4,000 soldati e 8 vascelli: Champlain raccomandava di spezzare l'istmo.

Per spingere ai mari della China si pensava ancora ad un altro passaggio: quello dell'Oceano Boreale, percorso da nostri giorni da Nordenskiold. Sarebbe state infinitamente più breve che il viaggio attorno l'Africa e l'America.

La traversata sarebbe durata 6 mesi in luogo di 3 anni; una compagnia si era di già costituita per oceanizzare il passaggio, garantita dal Re, ed aveva già supposta la polo abitabile, per la ragione che il sole vi splende per 5 mesi dell'anno, e « *un piccolo fuoco continua riscalda più che un grande fuoco.* »

Il progetto del Re Enrico fu gettato nell'Estremo Oriente; quello delle nostre mode non fiera manore, alle Maldive. Nel 1902 le donne del Sultano si animavano a parlare dell' arte incomparabile delle *toilettes* delle donne francesi. E poi i pavoni del commercio delle spezie e delle minière erano fatti per tentare i francesi d'allora : i beoni furono del 400 010 pei *Montmorency* nel 1610.

Le carovaniti però che desumava gli equipaggi era eribile: di 200 uomini, il *St. Louis* non riportava che 28; su di un'altra nave, di 273 partenti, non se ne salvarono che 75.

Almeno si pensava ad organizzare casse di soccorso per le famiglie dei marinai; ai marinai inferm e vechi si assicurava una pens ne. Dei prelevamenti sui sullo stipendiavano per spese di previdenza.

La nuova è presente si trova nei passati.

Un albero di 6000 anni.

Le Piramidi, che erano tenute fino ad oggi per gli oggetti più vecchi del mondo, sembrano definitivamente battute in questo *record* della longevità da un albero del Messico, al quale i naturalisti danno un'età di 6200 anni.

Si conoscevano già alberi di 2000 e di 3200 anni, come il celebre e gigantesco tasso d' Hidson in Inghilterra, di 4000 anni, come il *baobab* dell'Africa Centrale, ed altri di 5000 anni.

Il cipresso di Chèpukespec, al Messico, che sembra oggi il decano degli alberi, ha 40 metri di circonferenza. Questa cifra sua stata 6200 a., se non è esatta, deve essere molto approssimativa poichè si possono contar gli anni degli alberi dagli strati successivi della scorza trasformantesi in legno.

Una donna coi calzeni.

Miss Fowler fu molti anni fa una insegnante elementare nel Massachusetts, che si giuocò il posto per pagare il lusso di vestirsi da uome. S'intende che non fu per questo che volevesi abbruciare ch'ella trovava speciali monte logica.

Ora miss Fowler ha la bellezza di ottanta anni suonati. Si è fidanzata a un peregrino mortale che ne conta quarantasei, ma cui ella pare una combinazione assoluta.

— Se mi vuoi... calzoni *for ever*.

E il signore innamorato trasvolò su questa piccola difesa, ed ora che gli porta le dote la... — dobbiamo crederlo — irressibile vecchierello.

Questi americani! Se non ne se passano dei capricci.

Un mormone a Vienna.

La padrea *Vaterland* di Vienna ha fatto una scoperta che l'ha rempito di orrore: non solo alla rive del lago salata, ma a Vienna, nella stessa Vienna, ci sono seguaci di Joe Smith. Giusto cielo: dove si finirà mai? Mormoni a Vienna? Ma non cosa da mettere il brivido dell'orrore in tutte le vene! Ma vi pagano e fa che il partigiano delle teorie dei mormoni è da temere qualunque, un pedestre borghese alla ricerca di nuove commozioni o un radicale del *Los von Rom*: niente affatto: è un I. R. impiegato ministeriale. A che cosa sono arrivati a Vienna! Mormoni a Vienna! Ma dove? Chi credono alla poligamia, agli sposi, ai miracoli e ai diavoli! E fanno proselitismo attivo dalle loro case, cercando di convertire i loro vicini alle leggi delle Santi e di mutare l'Austria-Ungheria in un secondo Utah. Per tutti gli Dii!

Il periodico è però minore di quanto sopravviva alla pia *Vaterland*. Intanto cerchiamo con tutte le nostre forze di non aprire le porte della Monarchia a una che ammorbi verso allo poligamia. E poi... e poi! Lo confesso non ho ancora del tutto superato l'orrore, ma... ma... ci penso quattro o cinque mesi! Il pravvedi ento è stato bene eseguitato la mano era di combattere il mormonismo che non esiste... non vuole esistere qui.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida dei Forestiere - Orario Ferroviario

Gli Uffici d'Amm.ne, sono aperti dalle ore 9 alle 16

Dopo la 18 in inserzioni si ricevono esclusivamente fino alle 1 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione ed Amm.ne. — **N. 1234** per l'**Amministrazione**.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella sala Clementina settanta giovanette delle varie parrocchie di Roma che si sono accostate per la prima volta alla Comunione.

Ebbero nei giorni di ritiro presso le Missionarie del S. Cuore, predicati da mons. Giovannelli e ricevettero la cresima dal mons. Barone e la comunione dal card. Merry del Val.

Le fanciulle furono presentate da mons. Giovannelli ed una di esse declamò una poesia. Il Papa disse a lungo parlando in italiano.

— Nel pomeriggio il Papa, seguito dalla sua nobile anticamera, scortato dalla guardia nobile e dagli svizzeri, scese nel giardino della Pigna, dove era stato eretto il solito trono.

Nel giardino erano schierate ventimila persone, appartenenti alla parrocchia di S. Maria in Trapontina, condotte dal loro parroco p. m. Agostino Considerati, alle associazioni cattoliche del rione Borgo-Prati e al Comitato parrocchiale.

Il Papa, dopo aver ricevuto il parroco ed i componenti la presidenza delle varie Società, giunse al suo ingresso nel giardino, accolto da grandi applausi e dal saluto dell'intero Pontificio suonato dal concerto di *Pigro Pia* diretto dal m. Strazi.

Di circo un migliaio di voci venne intonato l'inno cattolico italiano, posto in musica dal bravo m. Pompeo Carnevali su parole del dott. G. Parodi.

Indine fu dato il volo a 370 colombi viaggiatori, mentre venne gettata dal Papa una pioggia di indorine multicolori con la scritta: *Vive Pio X.*

Il Papa pronunciò un discorso, pigliando ispirazione dal Vangelo odierno, raccomandando sopratutto la preghiera.

Quindi ammise i principali personaggi al bacio della mano e fra grandi applausi si ritirò nei suoi appartamenti.

Il ricevimento si svolse in perfetto ordine, del che va lode al Comitato parrocchiale, nonchè alla Sezione Giovani e al m. Carnevali che lo hanno organizzato molto bene.

— Pio X non volendo la scorta delle guardie nobili quando va in carrozza nel giardino, i cavalli delle guardie si sono resi inutili, perciò saranno venduti.

— Domani monsignor Rudini-Fedeschi e il conte Acquaderni presenteranno al Papa la lampada votiva che ad essi consacrò quello stesso Papa offerta alla grotta di Lourdes nei giardini vaticani.

— La chiesa della Madonna delle Vittorie, invierà all'Espos izione internazionale Marinai, le bandiere tolte dai cristiani ai turchi nella battaglia di Lepanto.

Il P. Delattre dei Padri Bianchi ha invitato nel Congresso Marsano e per l'Esposizione Mariana, un interessantissimo rapporto manoscritto con fotografie, sul culto della Vergine a Cartagine lungo i secoli e secondo i monumenti.

— Giungerà in Italia dalla Francia un pellegrinaggio di giureconsulti cattolici che si riuniranno in vari grandi e partirono probabilmente da Lione; e saranno a Roma per il 13 ottobre, perchè saranno ricevuti in udienza dal Papa il 15 dello stesso mese. Essi saranno accompagnati dai membri delle loro famiglie.

— Il 2 settembre giungerà a Roma il primo pellegrinaggio francese.

— Il prossimo pellegrinaggio svizzero in Roma sarà presieduto da Mons. Peri Morosini, amministratore apostolico al Canton Ticino. Ne faranno parte i rappresentanti di molte associazioni operaie.

— La Commissione cardinalizia pei festeggiamenti del 50° della Immacolata, vedendo che il lavoro dei 12 stelle che devono formare il diadema della Madonna, per le numerose offerte di brillanti, assumeva un'importanza eccezionale, perchè corrispondesse degnamente alle sopra, ha creduto opportuno bandire un concorso tra gli orefici di

per dichiarare di pubblica utilità le espropriazioni dell'isolato tra le vie del Tritone, S. Maria in Via, Rosa e delle Vetrine, in aggiunta al Piano Regolatore.

Disgraziatamente sopraggiungeva la crisi; ma la deliberazione del Consiglio comunale se non aveva implicitamente distrutta la precedente deliberazione del maggio 1885, per la sistemazione di piazza Colonna (*piccola*), veniva ad affermare che la medesima non costituiva un vincolo assoluto.

E riflorirono i progetti. A quello dell'ing. Canzaniro, che, accettando le linee della Comm. del 1885 aveva proposto di restringere la fronte del nuovo fabbricato sulla piazza, onde aprire due larghe strade, che a forma di **V**, si allacciassero l'una con via del Tritone, l'altra con piazza di Trevi per sgorgare quest'ultima presso la piazza Barberini, Pippo Chicca contrapponeva un noto progetto, ispirato senza dubbio ad un senso pratico, secondo il quale, limitando la costruzione al fabbricato che unisce a Bocconi e regolarizzando a rettangolo il gruppo di case oggi lisi ste, si ingiadrava la nuova piazza sferrata a forma di un **U** rovesio, rettangolo con portici, quasi a ricevere l'antico Foro, con due intercolunni negli angoli per passaggio delle carrozze.

E su questo criterio appariva un altro progetto dell'ing. Sprega, la cui unica variante consisteva nel formare del cosidetto *sventatoio* di fronte a Bocconi, un corpo unico con la massa centrale e un altro, senza cubilo, maggiore dell'ing. Bolili, che, tagliando un'ala del palazzo Rondinorsi, presentava un U rovesciò smussato alle estremità, per facilitare la circolazione negli imbocchi, circondando altresì e a difformità della grazia dei portici, con la nuova via Rosa e via S. Maria in Via allargate.

Ma i fautori della Galleria sull'area Piombino prevalevano.

L'ing. Saccomanni nel giugno 1890 avanzava un primo progetto che prevedeva un fabbricato a cinque piani fra le vie Corso, Tritone, S. Mio Via e Rosa, nel mezzo del quale svolgessi una galleria a croce greca con un ampio ottagono nel centro. E proponeva di acquisire alle aree fabbricabili piovevano intanto all'Comune, per 100 e fin 500 lire al mq. talché per un momento parve che si potesse ottenere la sistemazione della piazza senza gravare per l'intero sulle casse comunali.

La questione infatti risorse, sotto una forma nuova, nel gennaio 1891 l'Amm. Mile poneva alla Comm. edilizia il problema di determinare una sovrimposta della piazza da costruirsi nello stesso di offrire i mezzi necessari per attuarla. Sennonchè nel dibattito del problema un'altra circostanza venne di affermare quella cioè di dover rinunziare alla ricostruzione delle *sventatoie* minori a Bocconi, circostanza grave nel momento opposto in cui pretendevasi di trarre dal valore ai dal fallisco delle aree il mezzo per la soluzione del problema. Comunque l'Amm. Com. pronunciò capovalido la condizione per la presa in considerazione dei progetti, che questi fossero compresi nella zona centrale della città.

Vennero così le note proposte Deserti-Piacentini, e Piatti-Marchesi che il Consiglio il 22 giugno 1894 rinviava alle Commissioni tecniche, per se sui medesimi si pronunziassero non oltre il 10 luglio successivo. Ma il progetto Deserti, il quale ricostruiva sull'area sferrata un portico di fronte e una galleria a grande padiglione centrale e a tre sbocchi, l'uno in piazza Colonna, gli altri in angolo di fronte alla chiesa di S. Maria e alla piazza Rosa, parve non rispondere allo scopo principale della stabilità, per quanto apparisse eleggibile nel con etto architettonico, mentre la proposta Marchesi che ritornava al concetto dell'7 rovescio, come al progetto Sprega, avanzando parzialmente sulla metà della piazza sferrata, sembrò insufficiente per la circolazione e per la troppa limitata sezione di tre gallerie.

E allora sorse il conflitto in seno alla Commissione fra coloro che volevano la piazza ricondotta alle antiche dimensioni e quelli che volevano lo spazio libero, e semplice del progetto 1885 già approvato, l'altro che proponeva intramentò della costruzione centrale alla linea delle cassate, per far rivi sorgere invece un blocco di fabbricato di m. 20 per 41.50, col retrospetto sulla V. S. Maria in Via allargata a 10 m. In largo di 20 m. fra questo blocco... e lo sventolino asseciava le comunicazioni fra il Tritone nuovo e la nuova piazza.

Fra questi due criteri però il Consiglio Comunale, nella seduta del 13 luglio 1894, fu... di pare costruzione e approvava invece il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio in ordine alle conclusioni della Commissione desiderata di prenseguire il progetto illustrato dal tipo a. 1, ispirato al concetto della piazza limitata alla sola area Bocconi-Scarpa, con la variante della soppressione del piccolo lotto edificabile verso il fabbricato Bocconi, onde meglio agevolare la viabilità, e, ferme restando le condizioni della conservazione riguardo al tipo del palazzo Buonaccorsi ed attiguo pa azzetto Sciarra, invita la Giunta a prendere in esame i progetti che meglio corrispondano ai concetti sopra esposti e, constando la Commissione, *a compilare ed eseguire perqu ste concrete tecniche e finanziarie*, procedendo, se occorre, anche a trattative private ».

Si cerse allora nuovamente da ogni parte alla compilazione di progetti per piazza Colonna e fra i più caratteristici apparvero quelli dell'ing. Facini per una galleria trasversale fra piazza Colonna e piazza di Trevi a triplice sbocco per due punti estremi ed in quello dell'ing. Ricciotelli, che modificava il progetto della Comm. municipale nella conservazione dello *sventatoio*, sostituito però con una loggia comunale a stile Rinascimento. E intanto l'impresa Pubili, fondendo i progetti Marchesi-Piacentini, avanzava nuove proposte concrete con un ingegnoso progetto di sistemazione a semicerchio della piazza sferrata, includente una strada libera dal Tritone a piazza Colonna da un lato, e dall'altro una Galleria a triplice sbocco di fronte a S. Claudio, n. P. Fontana di Trevi e a piazza Sciarra, approvata l'impresa Deserti-Caffoni arch. Petrignani a sua volta sottoponeva all'Amm. il noto grandioso progetto di Galleria, compresa fra la linea Bocconi e via S. Maria in Via.

I due progetti sollevarono vive discussioni in consiglio, ma finalmente, malgrado 18 astensioni, il progetto Deserti-Caffoni ebbe la maggioranza e la cessione gratuita dell'area Piombino e il contributo comunale di *1 milione di lire*.

Ma il progetto Deserti-Caffoni aveva un grave difetto intrinseco, e cioè quello di violare le ragioni estetiche, pur troppo non rispondeva a ragioni speculative; tutti gli sforzi dei loro autori portano per trovare i capitali necessari alla costruzione s'infrangevano inesorabilmente e il Consiglio comunale, nella seduta del 16 marzo 1898, modificando ancora le già modificate deliberazioni approvava su parere di speciale Commiss. tecnica, il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, approvando la Relazione della Commissione, ritenuto che per qualsiasi artistica sistemazione della sferrata Piombino sia necessario non nostrarvi edifici di grande altezza che si sovrappongano a quelli esistenti, ma debba essere subordinata alle necessità della viabilità e che sulle stabilite massime generali sia utile bandire un pubblico concorso per lo studio del progetto di sistemazione, passa all'ordine del giorno.

Tale ancora oggi è lo stato della questione, non essendo il caso di tener conto di progetti presentati in seguito in pura forma accademica o quando le masse furnati come argomenti di possibile esame. E tale essendo la questione non è il momento di domandarsi una buona volta che cosa abbia ingoiato la lunga esperienza del passato e con quali criteri si debba procedere innanzi.

E questo uno studio che oramai occorre affrontare nelle sue linee generiche almeno, e che per conto nostro vi proponiamo di affrontare assai volentieri.

Croce Verde — Ecco la lettera inviata dal Presidente degli Ospedali per ringraziarli dell'opera sua nel trasporto dei malati al Polichinico:

« Prego la S. V. Illma di voler porgere all'onorevole Consiglio di Amministrazione di cotesta Associazione i miei più vivi ringraziamenti per l'amore del giorno comunicatomi con la pregiata nota in margine citata.

Le riguardose cautele adoperate anche in questa circostanza del trasporto degli infermi in località assai eccentrica, ed il generoso disinteresse addimostrato nel compiere siffatta opera altamente umanitaria e caritatevole, sono novelli titoli di benemerenza dell'Associazione e di grato animo del pio Istituto che ho l'onore di rappresentare. »

La questione tramviaria. — Il *Giornale d'Italia* ci prega di render noto una buona volta l'orario minimo tramviario, per poter essere in grado di sapere con chi se la deve prendere quando i cittadini sono obbligati ad aspettare delle mezz'ore il passaggio di un carrozzone elettrico.

Veramente credevamo che il *Giornale d'Italia* prima di sollevare tante critiche al servizio tramviario avesse riconosciuto l'opportunità di leggere almeno i *capitolati* vigenti. Ma è purtroppo — locale di — fatica per coloro che comprendiamo come non si curi che di guardare all'avvenire, dimenticando il passato.

Mi sol saremo ben lieti di soddisfarlo — dolenti soltanto che ci manchi lo spazio per farlo oggi stesso. Lo faremo del resto volentieri: e gli dimostreremo anzi che, se il pubblico deve aspettare per certe mezze ore il passaggio delle carrozze, ciò non dipende dagli orari, ma semplicemente dalla rete, formatasi a furia di concessioni a spizzico, che è la negazione di ogni più assoluta esigenza tecnica.

Lo sciopero dei vetturini — I proprietari di vetture si sono riuniti ieri sera nella sede della Società fra negozianti e industriali e hanno votato quest'ordine del giorno:

« I proprietari di vetture pubbliche riuniti nelle assemblee generali delle sere del 27 e 28 agosto 1894 per deplorare in merito al nuovo contratto di lavoro proposto dalla Lega di resistenza dei vetturini, dopo aver maturatamente discusso articolo per articolo, considerato che i detti art coli formanti il concordato in questione sono assolutamente inaccettabili, deliberano di respingerlo.

« Considerato inoltre che i patti stabiliti nel concordato del 1902 e modificati ancora 18 gennaio 1904, sono i soli equi e stabili, dichiarano di non poter fare altri concessioni a quelle già fatte col concordato suddetto.

« Ritenuto poi che lo sciopero parziale dichiarato ed eseguito nelle sedute e dei fratelli De Paolis è una imposizione violenta imposta dalla Lega di resistenza per costringere i proprietari a firmare il nuovo contratto di lavoro, deliberano la unità di chiudere tutte le sedute e per lunedì 29 corr. »

Dopo questa deliberazione, la Commissione della Lega vetturini ha deliberato di riunire l'intera classe a comune domattina alle 9 nella Camera del lavoro Pietro Cossa per proclamare lo sciopero completo.

Resta a vedere se tutti i vetturini aderiranno. Ad ogni modo, l'Autorità politica ha già preso le misure per assicurare che sia rispettata la legge e la libertà di lavoro.

La genesi di questo sciopero è nota e secondo noi il signor Gerradini ha spinto le cose ad un punto, che si poteva evitare, giacchè sul concordato del 1902 modificato nel gennaio di quest'anno, si poteva facilmente ristabilire l'accordo.

Comitato per il miglioramento del Rione Porta Pia-Porta Salario. — Ha la sua sede provvisoria in via Alessandria 69 e non 169, come erroneamente venne comunicato.

Oltre alla Firmale promossa dal Comitato per la seliciatura della piazza Principe di Napoli, ottenne formale promessa per quella di via Alessandria ed adiacenze, il Comitato fa pratiche acciochè la Società dei Tram accordi alle linee che fanno capo a Porta Pia la tariffa di cent. 5 per le corse operate nelle prime ore del mattino. Nella prossima riunione studierà il programma di una grande festa popolare in uno dei primi giorni di ottobre per incremento del piccolo commercio del Rione.

Da Albano ci telefonano:

La signora Maria Francesca Bonoris, d'a. 44, romana, moglie al cav. Gaetano Bonoris, capo-sezione al Ministero delle Poste, mentre si recava a fare una gita a Rocca di Papa, cadeva da improvviso malore, poco dopo cessava di vivere.

Ella era affetta da endo-cardite.

Piccola Cronaca.

L'arresto di due signore romane per furto di gioielli — Da parecchi anni la signora Francesca Paradisi, sessantenne, dopo che i marito Alessandro Bauci fu rinchiuso in una Casa di salute a Monte Mario, imbiancò in piazza Montecitorio 122, la sua pensione *Unione*, frequentata specialmente da stranieri.

La signora Francesca — dai più chiamata Checchina — ha una figlia, Maria, conosciuta sotto il nome di Ninny, una bellissima giovane dalla rara capigliatura, elegante, di una statura... varia, la quale nel 1895 si unì in matrimonio con il sig. Gaetano Agostini.

Nell'ottobre dello scorso anno Ninny Bauci, dopo varie traverse, fuggì col noto negoziante di mode signor Carlo Agostini, il quale ha i suoi magazzini in piazza Poli.

Dopo un'assenza da Roma di circa 3 mesi la signora Jacobini, nella supposizione che ella avesse commesso qualche grave reato, si recò per suo sequestro di persona alla Questura centrale.

Ivi giunta, la signora Jacobini, eludendo la vigilanza delle suore, riuscì a fuggire dalla Casa di salute e fece ritorno da sua madre.

Sulla fine dell'aprile p. p., Ninny e il sig. Agostini fuggirono nuovamente da Roma recandosi prima in Svizzera, quindi a Como dove presero alloggio all'*Hotel di Cervobbio*.

Però la signora Jacobini, forse perchè ripentita del mal fatto, volle ritornare in Roma, e il 20 del corrente mese giunse in Orte dove fu incontrata dai genitori.

Ripartiti tutti per Roma, quando il treno giunse alla stazione di Orte la signora Jacobini, scesa con una sosta e si eclissò, per poi ritirare col treno di Foligno, sapendo che a Spoleto si trovava l'Agostini.

Fuggita la signora Jacobini da Como, l'Agostini accorse dalla sospettata e, oggetti d'oro e brillanti per un valore di circa 4000 lire, avuto dalla la denunzia all'Autorità.

La signora Jacobini a Foligno fu arrestata per mandato di cattura del pretore di Como, il quale ordinava nel tempo stesso al Comando dei carabinieri di Roma di perquisire la casa della signora Bauci, dove si rinvennero i gioielli rubati al sig. Agostini.

La signora Bauci, arrestata anch'essa, fu condotta al carcere delle Mantellate.

A Spoleto è stato pure arrestato Carlo Pacifici, cameriere dell'Agostini.

Il sig. Jacobini si era legalmente divisto dalla moglie fin dal gennaio di quest'anno.

Che la Ninny Bauci fosse o sia una vera squilibrata ce lo dice poi e soprattutto precedenti. D'altro canto anche il sig. Agostini, dati i suoi rapporti con essa, avrebbe dato la denuncia a verebbe potuto assicurarsi se i gioielli fossero stati presi dalla sua amante e allora avrebbe evitato un dramma così triste e penoso.

Si poi l'ha fatto per dispetto, sapendo che i gioielli erano stati asportati dalla Jacobini, non c'è davvero da lagnarsi.

Il grave incendio di via dei Cappellari. — Ieri mattina verso le 1 una comitiva composta di Vincenzo De Natali, Alfredo Giorgeti, Antonio Proietti, Rosa Pitocchi, e Arcangelo Fasferi, usando clandestinamente la scala della soffitta di Oreste Ingrassia in via dei Giubbonari per prendere la calle.

Strada facendo, trovano a sorte chi avesse dovuto pagare per tutti.

La sorte toccò al De Natali, il quale però si rifiutò di aderire a quanto era stabilito asserendo di essere stato ingannato nella conta.

Ne seguì una rissa fra il De Natali e Alfredo Giorgetti, il quale ultimo avendo ricevuto nella colluttazione un calcio all'inguine destro estrasse un coltello e vibratone un colpo al collo dell'avversario si diede alla fuga.

Il ferito abbandonato dai compagni, cercando di frenare con le mani l'abbondante emorragia, perdendo sangue in gran copia, corse in cdenzio stuno.

Giunto in piazza Campo de' Fiori s'imbattè col brigadiere dei carabinieri di Trastevere, Giacinto Ferrari, il quale insieme a certo Leopoldo Rossi lo assistè su di una vettura e lo trasportò all'ospedale della Consolazione ove i sanitari dopo aver riallacciati i vasi recisi lo riservarono il giudizio.

Al delegato Perilli accorso all'ospedale non fu concesso di interrogare il ferito.

Dopo accurate indagini, il solerte funzionario, coadiuvato dal vice brigadiere Filumeri e dall'agente Tottoce, riuscì a ricostruire il fatto ed arrestare il Giorgetti nel suo domicilio in via Ostiense.

Il Giorgetti confessò di essere l'autore del grave ferimento.

Il terremoto di stanotte in via dell'Anima — Verso le 4 della scorsa notte il cittadino Simi Antonino passando per via dell'Anima si accorse che due individui tentavano di scassinare la porta della macelleria di Brunelli Elisa, n. 51 a, n. 18 della detta via.

Al suo avvicinarsi i due si dettero a precipitosa fuga ed il Simi, veduto impossibile di raggiungerli da solo, estrasse una rivoltella e sparò con quella un colpo in aria onde attirare l'attenzione delle guardie.

Al rumore accorsero subito gli agenti della brigata Ponte, De Silvestri e De Santa, che si unirono al Simi ad inseguire i ladri. Però questi riuscirono a sfuggire all'inseguimento approfittando delle tenebre.

Da verifiche eseguite sul posto è risultato che i ladri avevano praticato un lucchetto dello sportello della vetrina ed introdotta la serratura.

Il Commissariato di Ponte indaga attivamente per la identificazione dei due truffatori.

Le gesta dei truffatori. — Ieri mattina alle 8, uno sconosciuto sui 45 anni, basso, robusto, con piccoli baffi neri, color tra bruno, dall'accento meridionale, si presentò in via dell'Arancio 22 dalla sig. Maria Moia ved. Motta domandando di visitare due camere mobiliate.

Dopo aver contrattato a lungo lo sconosciuto si allontanò, ma mezz'ora dopo si era di nuovo andato un orologio e una catena d'oro del valore di L. 80 che a signora Motta aveva lasciato sul pianoforte del salotto ove lo sconosciuto era stato ricevuto.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Trevi.

Furto alla locanda della « Scaletta » — Tal Nicola Abbatescianni d'a. 44, da Bari, venuto l'altro giorno da Bari con la moglie e la figliuola alla locanda della « Scaletta » di Maria Rosati, in via Cavour 21, l'Abbatiscianni quando si svegliò si trovò mancante del portafogli contenente 90 lire ed alcune carte.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Borseggio in tram — Ieri si presentò all'ufficio di P. S. di Campitelli l'usciere Luigiani Guglielmo, denunciando che nel tram 291, che da piazza Venezia giunge fino a S. Pietro, era stato derubato del portafogli contenente L. 5, una cambiale di 120 lire a firma di Rocco Ferrari ed una polizza del Monte per lire 80.

Tentato suicidio — In via dei Latini n. 40, Elisabetta Candidori d'a. 18, per dispiaceri di famiglia si avvelenò con una soluzione di fosforo.

A S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Cadùto dal treno. — Il nobile Emilio Cattano, d'anni 56, da Morro Superiore, ragioniere alla Prefettura di Roma, abitante in via di Porta Pinciana 94, alle 9 di ieri mattina scendendo dal treno alla stazione di Monterotondo cadde riportando frattura del malleolo esterno sinistro e distorsione della tibia.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 25 giorni con riserva.

Risse e ferimenti di ieri. — Iersera, alle 20, a Ponte Lungo, un individuo rimasto sconosciuto, non si sa per quale motivo, cominciò a tirar sassi contro una comitiva, della quale faceva parte Marianna Pannone, di a. 27, da Pontecorvo, che riportò la frattura con scomposizione dell'osso frontale.

A S. Giovanni il dottor Cammarella si riservava il giudizio.

— Nell'osteria in via dei Cannetti, 1, di Angelo Domenico, di a. 32, abruzzese, venuto ieri alle 18 a questione alcuni individui pretesero per il pagamento di due litri.

Furono scagliati bicchieri e bicchieri e rimasero feriti di Clementi alla testa e certo Giovanni Pinchiusi, di a. 45, impiegato d'arte murata, al mento.

I feriti furono medicati a S. Giovanni.

— Ieri, alle 18, in via Testa Spaccata, il terrazziere Ghilotti Giuseppe, d'a. 36 da Vetralla, venuto a questione per futili motivi con un vetturino nocevito da questo un calcio al fianco destro. Alla Consolazione il Ghilotti fu trattenuto in osservazione.

— Alle 20 ieri, per questioni di famiglia, vennero a questione in via Porta Portese i fratelli Viola Giovanni, d'a. 29, da Roma, ed il di lui cognato Taccari Gugl elmo, d'a. 27, romano.

Quest'ultimo, con un coltello colpì il Viola al torace, producendogli una ferita che i sanitari di S. Spirito giudicarono guaribile in 8 giorni s. e.

Il Taccari fuggì.

— Alle 15 vennero a questione sul ponte S. Angelo, per vecchi rancori, Bsochetti Ernesta, d'a. 22, e Paliori Virginia, d'a. 20, ambedue romane.

Le due donne presero con un vetturino nocevito da questo un calcio al fianco destro. Alla Consolazione il Ghilotti fu trattenuto in osservazione.

— Alle 20 ieri, per questioni di famiglia, vennero a questione in via Porta Portese i fratelli Viola Giovanni, d'a. 29, da Roma, ed il di lui cognato Taccari Gugl elmo, d'a. 27, romano.

Quest'ultimo, con un coltello colpì il Viola al torace, producendogli una ferita che i sanitari di S. Spirito giudicarono guaribile in 8 giorni s. e.

Il Taccari fuggì.

— Alle 15 vennero a questione sul ponte S. Angelo, per vecchi rancori, Bsochetti Ernesta, d'a. 22, e Paliori Virginia, d'a. 20, ambedue romane.

Le due donne presero con un vetturino nocevito da questo un calcio al fianco destro. Alla Consolazione il Ghilotti fu trattenuto in osservazione

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

Suchet, sconcertato da quell'interrogazione, biascicò qualche frase.

— Ci siamo spiegati.... abbastanza tranquillamente.

Per buona fortuna di Suchet, il fischio della locomotiva echeggiò. il treno si fermò e un conduttore comparve allo sportello:

— Pierrefond, signori!

CAPITOLO TERZO

A Pierrefond.

Pierrefond, la Mecca del partito, era un borgo industriale di qualche migliaio d'anime, a otto o nove leghe da Combeville. Fu lì che, nel 1798, s'organizzò il movimento rivoluzionario contro l'oligarchia delle grandi famiglie del capoluogo e che i patrioti piantarono il primo albero della libertà. L'antico albergo del « Tigli », la piazza della repubblica col suo busto di Abramo Rousselof, il padre dell'indipendenza di Combeville, e la fontana del «Canto di sopra» dove più d'un aristocratico aveva preso un bagno forzato, tutta Pierrefond evocava il ricordo dell'epoca eroica. « Qui, aveva esclamato uno degli oratori dell'ultima assemblea radicale, si respira la storia e se ne fa. »

Situata nel fondo della vallata di Rions, ai piedi del monte Dollet, con una bella scappata sul lago e le Alpi, il luogo era gaio, proprio, un luogo dei soliti, come molti villaggi in cui la cura dei comodi tiene il posto del gusto, e gli agi portati dall'orologeria creano un'apparenza di lusso primitivo e superficiale.

Senza l'albergo dei Tigli, cadente di vecchiaia, senza il municipio screpolato e la stretta piazza della Repubblica, Pierrefond sarebbe stata totalmente priva di impronta.

Erano le undici del mattino. Si sarebbe potuti arrivare anche col treno seguente, ma l'abitudine voleva che i delegati, almeno quelli del capoluogo e delle località lontane, sorbissero un *absinthe* in comune e facessero colazione assieme al restaurant dell' « Uva ».

Di questa tradizione che rimontava al 1845, i fatti dimostravano tanto l'utilità che il piacere; bevendo un bicchiere di bianco o di verde, gustando uno di quei *menus* di cui si gloriava il proprietario dell'*Uva*, si discuteva, si combinava, si contrattava anche, all'occorrenza. Tutto lavoro risanguinato poi delegati, e poichè un bicchiere tira l'altro, non c'era da far altro che bere.

Rochard che, senz'averne l'aria, spiegava un'attività eccezionale, stimolando gli uni, convertendo gli altri, carezzando le vanità, rassicurando gl'interessi, calmando gli appetiti; s'avviava all'assemblea in compagnia di Franc e di Belley.

— Mauclere e Chaumont, diceva a Franc, non cedono; essi hanno montato una vera macchina contro di voi. Belley ne sa qualcosa.... V'è di più. Parecchi delegati, sopratutto quelli di Combeville e dei comuni del Lago che sono favorevoli alla vostra candidatura, lasciarono Pierrefond col penultimo treno. I partigiani di Onesimo Farron, l'inevitabile e interminabile Nestore Bonille fra gli altri, si dispongono a far diventar eterna la questione sulla legge delle imposte. Avete compreso?... Io presiedo e terrò gli occhi aperti... Ma siate breve, per non dare agli altri motivo di parlare fino alle cinque.... D'altronde impossibile cambiare l'ordine del giorno, senza trovarsi di fronte a recriminazioni e proteste....

— Ah! la politica signor Rochard.... Ho degli scrupoli, delle esitazioni, delle ripugnanze....

— Via, non fate l'uomo disgustato, amico mio, disse Marco Belley. Inghiottito il primo assenzio gli altri passano presto. E' come nel giocoliismo.

— Belley ha ragione, aggiunse Rochard. Bisogna subire le piccole noie del mestiere. Nessuna rosa senza spina, che diavolo!... S'rete deputato servirete il vostro paese, comprirete l'opera vostra. « Questo compensa qualche contrarietà e qualche schifo, e, alla tavola del banchetto, dimenticherete l'odore della cucina... Ne ho viste di tutti i colori, io. Ho evitti gli agguati e ne ho tesi; hanno cercato di raggirarmi e mi son condotto con astuzia....

« L'essenziale è di mirar dritto allo scopo, che è il potere, e poi, difendere le proprie idee e realizzare il proprio programma. Chi vuole il fine vuole i mezzi, caro signor Franc.

» La democrazia non ha niente da sare di semplici e ai delicati. E l'onestà più rigida può accordare certe tolleranze, debiate, d'altronde, e l'istinto della conservazione... Così non *multa sed multum*, per dirla con Gaillard.

« Il vostro rapporto dev'esser conciso e vigoroso! Una tirata di pressizzio i Perrenaud e i suoi tirapiedi, cupamente reazionari, eletti disgraziatamente dal Consiglio di stato e per mezza della rappresentanza proporzionale.... Bisogna che la candidatura del partito sia stabilita prima delle cinque....

Il salone dello ... dov'eran convenuti i delegati, si riempiva a poco a poco; Rochard nella sua qualità di presidente del Comitato centrale aprì la seduta, designò un segretario e due scrutatori, lesse l'ordine del giorno, invitò gli oratori ad esser brevi e annunciò che la presidenza procederebbe immediatamente alla verifica dei poteri.

Questa verifica, che un uso consacrato permetteva di fare molto sommariamente, non durò più di cinque minuti.

Si sapeva già che in generale, i delegati si delegavano da sè.

Sebbene i radicali del cantone fossero organizzati e contassero delle sezioni in tutti i comuni dei due circondari federali, si trovavano invariabilmente le stesse facce a Pierrefond.

La vigilia alcuni uomini politici si incontravano nel circolo o nel caffè ministeriale del luogo e si attribuivano tra di loro il diritto d'esprimere le volonta attuali degli elettori.

Gli altri partiti vi mettevano ancor meno scrupolo

Il popolo non ha il tempo, nè il desiderio di associarsi ai lavoro dei comitati; nelle questioni di persone specialmente, egli abbandona ai capi la strategia e si contenta di marciare al fuoco.

E' più capriccioso e meno docile nelle votazioni, non avendogli il legislatore risparmiate le sorprese spiacevoli; s'inquieta, diffida, appena una cigge tocca direttamente i suoi interessi, e siccome le leggi non brillano qualche volta che dell'oscura chiarezza che si svolge dagli articoli, gli mette le mani senz'alcun limite nel paniere del referendum.

Ai meticolosi e ai brontoloni che volevano criticare la composizione dell'assemblea di Pierrefond, si rispondeva con alcune ragioni perentorie: bisogna bene che l'iniziativa emani da qualcheduno; certo, i candidati potrebbero farlo loro stessi, se non ci fosse il doppio pericolo delle brighe elettorali e del sopralavoro; i delegati, sebbene irregolarmente designati, sono obbligati a rispettare l'opinione degli elettori; una volta, dopo il 1845, si era messo in pratica il sistema dei comizi popolari di circondario, ma si era visto subito che il luogo dove si radunava l'assemblea e le località vicine, formavano troppo facilmente delle maggioranze fittizie: distruggere un abuso, si riduce, quasi infallibilmente, nel ristabilirne un altro, e non si ha in conclusione che la risorsa di optare pel male minore....

— Signori e cari concittadini, cominciamo, disse Rochard. Il vostro Comitato ha pensato che sarebbe utile discutere oggi un problema politico d'un'importanza capitale pel nostro paese: la revisione della nostra legge sulle imposte. Senz'essere oberate, le finanze cantonali attraversano una fase difficile; si è chiesto molto da loro, s nza dar nulla.

« I nostri avversari, tentano di schiacciarci sotto l'impopolarità d'un regime di deficit, votando con entusiasmo tutte le nuove spese, e minacciano di « tagliarci i viveri » com'ha dichiarato Perrochon, uno dei rappresentanti della minoranza al Consiglio di Stato. I conservatori stanno per elaborare, col concorso dei loro nemici intimi, i socialisti, un programma ibrido di pretese rivendicazioni democratiche — elezione diretta del governo, proporzionale — e d'incontestabili insidie democratiche — riduzione del prezzo del sale e dei d'ritti sugli affari — per attirare il corpo elettorale nelle loro file. Il buon senso dei cittadini di Combeville insorgerà contro questa tattica sospetta d'un'opposizione troppo spinta e noi la manderemo a vuoto d'un sol colpo, riformando la nostra legislazione fiscale. Le cariche pubbliche meglio ripartite, imposte più produttive e più giuste e la prospettiva d'altri progressi seri, ecco quello che noi offriamo ai concittadini. Così noi osiamo guardar in faccia l'avvenire! noi abbiamo l'ambizione delle conquiste sociali....

— Bravo!

— di quelle conquiste che sono l'opera e l'onore dei nostri tempi. Cosa importa se la *Verità* e la *Cravache* s'alleano per ostacolare i nostri disegni! La vittoria è per coloro che lavorano e per quelli che lottano.... Il vostro Comitato s'è rivolto al nostro amico Martino Franc, che vi farà un'esposizione succinta della questione. I suoi studi giuridici, la sua partecipazione illuminata alle deliberazioni del Gran Consiglio, hanno determinato la nostra scelta. Cedo dunque la parola al signor Franc.

L'assemblea, che aveva ascoltato Rochard, si fece ancor più silenziosa; i tre quarti delegati non conoscevano che di nome il candidato del Comitato centrale. Che valore aveva questo aspirante a un seggio federale? Era soltanto il *figlio di papà* o per davvero una forza e un talento?

— Signori...

Una voce piuttosto sottile, ma decisa e calda, un viso simpatico, un'attitudine modesta, erano abbastanza per impressionare favorevolmente l'uditorio fin dalle prime parole. E v'era tanto incanto nella maniera agile e nervosa dell'oratore, tanta lucidezza nelle idee, tanta precisione nella sua arte di unirle e lanciarle, che raccolse gli applausi di quasi tutti.

— Fora in sua strada....

— E già sul trampolino.... Un salto....

— Un salto che può condurlo molto lontano. Più avanti di suo padre....

— Dovremo cercare un pezzo, prima di trovarne uno migliore.

Accanto a Mauclere e Chaumont era un'altra campana,

— Parla bene?... Ci mancherebbe anche questo che parlasse male: un avvocato!

— Troppa avvo ati negli affari!...

Riflessioni e commenti venivano scambiati a bassa voce, tra vicini, mentre Martino Franc, sempre più padrone del suo pubblico e del suo soggetto, preparava e lanciava la sua vibrante perorazione. Era stato molto completo, pur restando assai sobrio; e la discrezione aveva finito per guadagnargli l'uditorio.

Rialzando la testa, colle braccia incrociate sul petto, concluse:

— Noi non siamo nè mercanti di promesse, nè di fabbricanti d'utopie! I progressi che la mano non raccoglie, non sono che sogni vani e noi vogliamo procedere con misura e con fermezza. Per riuscire, stabiliremo le tasse, e classificheremo le riforme: a ciascuna generazione il suo compito e i suoi sforzi.

(Continua).

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Napoli - New - York** e viceversa partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New York* al *Mercoledì*

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres** e viceversa con scalate agli *Mercoledì* da Genova, ogni *Martedì* da Buenos Ayres, ogni Mercoledì da Montevideo.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da **Genova, Napoli** e **Messina** per **Aden** e **Massaua** e per **Bombay** combinata a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il **Levante**, **Odessa** l'**Egitto** la **Tunisia** ecc.

Partenze mensili da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo**

Partenze regolari per New Orleans

Servizi speciali della Società "LA VELOCE,,

Linee pel BRASILE

Partenze da **Genova** per **Santos** con approdo a *Napoli*, **Tenerifa** ed **S. Vincenzo** ad 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da **Genova** al 1. d'ogni mese per **P. Limon** e **Colon** toccando **Marsiglia, Barcellona, Tenerifa.**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la *Navigazione Italiana Generale* ed a piazza S. Silvestro per *La Veloce*.

SAPOL

BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, particolarmente indicato contro i
sudori dell'estate
e nella toeletta intima delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895
con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SAPOL
è l'ideale dei saponi

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni degli avvisi economici si fanno a giorni alternati: sono consecutivi.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1 Ogni parola in più cent. 5

25 parole L. 1	I Categoria	Inoltre di 25 Cent. 5
Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, banchi prestiti, diritte, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	Inoltre di 25 Cent. 5
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, cose perdute, sarto, calzature, ecc.		
25 parole C. 50	III Categoria	Inoltre di 25 Cent. 5
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 cambri, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte utente del 20 per cento.

L'AMMIN.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola non contiene circa cinquantacinque a cento L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda un 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo essere, giura di non aver ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni & C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pinetta.*

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno

.... Il « Ferro-China Rosati », tonico ricostituente riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, al l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra i migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato – Glicerolato " ipofosfito composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici -nel neurastenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto riassicare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate | Via della Cancellata N. 2-4 e 3

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri)

VINO PROTTO

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per assoluta sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Cozzo Umberto I. N. 380.

Occasione vendesi vagher della Fabbrica Fornitti. Rivolgersi piazza della Pilotta N. 1. 219

Cassiere cercasi per antica azienda commerciale, cauzione azienda cauzione, cauzione azienda cauzione, cauzione azienda cauzione